Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

INDICE

Organi Sociali 3

Osservazioni sull'andamento della gestione 5

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria 38
Evoluzione prevedibile della gestione 44

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci 46

Prospetti di bilancio 48

Situazione Patrimoniale-Finanziaria 50
Conto economico 51
Conto economico complessivo 52
Rendiconto finanziario 53
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto 54

Note illustrative 56
Principi contabili e criteri di valutazione 62
Note illustrative alle voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria 74
Indebitamento finanziario netto 87
Note illustrative alle voci di Conto economico 88
Nota rapporti con il Gruppo A2A 102

Allegati 104
* Allegato n. 1 Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali 105
* Allegato n. 2 Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali 106
* Allegato n. 3 Dati essenziali della società controllante 107
* Allegato n. 4 Informativa su strumenti e rischi finanziari 108

Relazione del Collegio Sindacale 113

Relazione della Società di Revisione 120

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gussago Michele	Presidente
Fioletti Piercostante	Amministratore Delegato
Pedercini Rosaria	Amministratore
Bertoneri Fabio	Amministratore
Crescini Mario	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Lizza Genesio	Presidente
Pighetti Francesca	Sindaco Effettivo
Paredi Diego	Sindaco Effettivo
Rizzetti Chiara	Sindaco Supplente
Colangelo Giovanbattista	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2022	2021
a. Volume d'affari (in migliaia di euro)	14.078	14.991
c. Margine operativo lordo (in migliaia di euro)	3.742	6.340
d. Risultato operativo (in migliaia di euro)	1.234	3.554
e. Utile netto d'esercizio (in migliaia di euro)	662	2.490
f. Investimenti (in migliaia di euro)	28.085	17.556
g. Dipendenti (numero medio)	51	50

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione legale da parte della società EY S.p.A..

Nelle Note illustrative sono state fornite le notizie attinenti l'illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2022, mentre nella presente relazione vengono fornite le notizie relative alla gestione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un utile d'esercizio pari a 662 migliaia di euro.

Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il Gruppo A2A

Affidamenti del Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata o in house providing) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Il DL 201/2011 (c.d. "Salva Italia") ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel SII. L'Autorità, nel corso degli anni, ha introdotto rilevanti novità nel settore, prevedendo Testi Unici in tema di predisposizione tariffaria, qualità tecnica, qualità contrattuale, articolazione dei corrispettivi all'utenza, morosità, bonus sociale e regole per la misura.

Al SII si applica l'art. 34 del DL 179/12, integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n. 115, art. 8, comma 1, che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate (quali quelli in capo alle controllate da A2A S.p.A.) cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il DL 133/2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia) ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al gestore unico d'ambito alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege. Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti territoriali, comunque, non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

Visto lo stato di criticità del SII in alcune regioni del Mezzogiorno, il DL 115/2022 ha previsto, all'art. 14, un intervento volto ad accelerare il processo di affidamento al gestore unico in caso di perdurante inerzia degli EGA o degli organi competenti, anche incaricando Invitalia1 all'affidamento della gestione del SII in via transitoria per un periodo massimo di 4 anni (rinnovabile).

[1] *Invitalia, Agenzia nazionale per lo sviluppo di proprietà del Ministero dell'Economia, ha come obiettivo di dare impulso alla crescita economica del Paese, puntando sui settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione e rilanciando aree di crisi, soprattutto nel Mezzogiorno.*

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.svolge il SII in quindici comuni della provincia di Brescia.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata rivista dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE) che hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore. In particolare, è stata determinata: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Successivamente, in attuazione del DL 159/2007, in base al quale le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas devono svolgersi non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), il DM MiSE 19 gennaio 2011 ha individuato 177 ATEM mentre il successivo DM 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun ATEM.

Il percorso di riforma è stato completato con l'entrata in vigore del DM 226 del 12 novembre 2011, soggetto negli anni a plurime innovazioni estese anche al D.Lgs. 164/2000, che ha definito i criteri e le procedure di gara, nonché le modalità di determinazione del valore industriale residuo (VIR) degli impianti esistenti e dedicati all'erogazione del servizio. Il DM 226/2011 ha, inoltre, indicato per ogni ATEM i termini entro cui la Stazione Appaltante ha l'obbligo di avviare la procedura di gara. Il Comune riveste il ruolo di ente concedente dell'affidamento, che prosegue anche se cessato per effetto della riferita anticipata cessazione, fino al completo svolgimento delle gare per ATEM2.

Anche in considerazione del rallentamento delle gare d'ambito registrato negli ultimi anni, la Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021 ha previsto norme volte ad aumentare il livello di concorrenzialità del settore e, al contempo, ad accelerare le procedure per l'effettuazione delle gare stesse. A titolo puramente esemplificativo, è prevista: i. la valorizzazione a VIR delle reti e degli impianti di distribuzione e di misura di titolarità dell'ente locale o di una sua società patrimoniale che vorrà alienare tali cespiti in occasione delle gare; ii. la possibilità per il gestore, nell'offerta di gara, di versare agli enti locali l'ammontare pari al valore dei titoli di efficienza energetica corrispondenti agli interventi di efficienza energetica previsti nel bando di gara e offerti secondo le modalità definite nello schema di disciplinare di gara tipo.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. esercisce il servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Gardone Val Trompia, Lumezzane, Sarezzo e Villa Carcina, tutti ubicati in provincia di Brescia.

[2] *Quando saranno completate le gare per ATEM, l'ente concedente potrà essere alternativamente identificato in: 1) capoluogo di Provincia (in caso di ATEM con capoluogo), 2) comune più popoloso (in caso di ATEM senza capoluogo), 3) Società patrimoniale delle reti (in caso di ATEM i cui Comuni ne abbiano deliberato la costituzione).*

QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

Andamento del mercato energetico

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2022 è stato pari a 316.827 GWh, in contrazione dell'1,0% rispetto al fabbisogno 2021 (fonte: Terna); in termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura la variazione è pari a -1,5%. Il suddetto fabbisogno è stato soddisfatto per il 55,3% da fonti non rinnovabili, per il 31,1% da fonti rinnovabili e per la restante quota dall'import. Nel 2022 si registra una variazione dell'export in aumento (+16,4%) rispetto al 2021.
La produzione netta di energia nel 2022 è stata pari a 276.373 GWh, in diminuzione dell'1,3% rispetto al precedente anno. Nel 2022 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ha evidenziato un calo del 13,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 98,4 TWh. Nello specifico la fonte fotovoltaica è in aumento dell'11,8%, mentre risultano in diminuzione quella eolica (-1,8%) e quella geotermica (-1,6%); la fonte idroelettrica è in calo del -37,7% per effetto della scarsa idraulicità del periodo. In aumento la produzione termoelettrica, che evidenzia un +6,1% rispetto al 2021 e si attesta a 193.287 GWh. La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'87,2% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la restante parte.
Il valore medio del PUN Base Load nel 2022 evidenzia un incremento del +142,5% rispetto al 2021 attestandosi a 303,1 €/MWh. La dinamica risulta guidata prevalentemente da un rialzo significativo dei costi del gas, cui il prezzo dell'energia è correlato, inasprito dal conflitto Russia – Ucraina; sostengono la crescita del PUN anche bassi livelli di offerta nazionale, in particolare quella idroelettrica al Nord. Il PUN a gennaio 2022 si attesta a 224,5 €/MWh, per raggiungere il massimo di 543,2 €/MWh ad agosto, in corrispondenza dell'accentuarsi delle tensioni connesse alla riduzione delle forniture russe di gas. La progressiva riduzione delle quotazioni del gas nel successivo periodo porta ad avere a dicembre un PUN pari a 294,9 €/MWh. Quotazioni medie in aumento anche per il prezzo nelle ore di alto carico (PUN Peak Load) con un valore che si attesta a 333,6 €/MWh (+138,7% rispetto al 2021). Il prezzo medio nelle ore a basso carico (PUN Off-Peak) si attesta a 286,3 €/MWh, con un aumento del +145,4% rispetto all'anno precedente. Per l'intero anno 2023 le curve forward indicano prezzi di PUN Base Load con valori medi prossimi a 171,9 €/MWh.

Gas Naturale

Le dinamiche osservate nel mercato del gas italiano nel 2022 si inseriscono nello scenario connotato dal conflitto Russia-Ucraina riflettendo gli effetti diretti e indiretti prodotti sulla domanda internazionale, sui flussi e sui prezzi della materia prima. Nel 2022 i consumi di gas naturale in Italia scendono a 68.959 milioni di mc (-9,5%), riportandosi al di sotto dei livelli del 2020 che era stato caratterizzato dall'avvio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La flessione interessa l'intero anno risultando più marcata nell'ultimo quadrimestre in cui gli effetti recessivi innescati dalla crisi russo-ucraina si sono sommati a condizioni climatiche miti (fonte: Snam Rete Gas). Si riducono i consumi nel settore industriale e civile, con volumi pari rispettivamente a 11.921 milioni di mc (-15,2% sul 2021) e 28.770 milioni di mc (-13,6%). Diminuiscono i consumi anche nel settore termoelettrico, in modo più moderato, attestandosi a 25.103 milioni di mc (-3,4%).
Dal lato offerta, in corrispondenza di una minore domanda e di una produzione nazionale sostanzialmente invariata, si osserva un calo delle importazioni di gas naturale, scese a 68.658 milioni di mc (-4,2%), che hanno rappresentato il 95,7% del fabbisogno nazionale al netto dell'andamento dello stoccaggio. La produzione nazionale, che ha soddisfatto la parte restante, si attesta a 3.107 milioni di mc (-0,5%).

Per quanto concerne le quotazioni, il prezzo medio del gas al PSV nel 2022 sale su livelli record e si attesta a 121,9 €/MWh, in aumento del +165,9% rispetto al 2021. Il PSV, con un valore di 86,0 €/MWh a gennaio 2022, prosegue il trend rialzista avviato già a partire dall'ultimo trimestre del 2021 e che ha caratterizzato buona parte dell'anno; ad agosto si registra il valore più alto dell'anno pari a 233,5 €/MWh. Le quotazioni decrescono poi ad ottobre, per effetto di stoccaggi pieni e temperature miti, fino ai livelli dell'anno precedente e recuperano a dicembre attestandosi ad un valore pari a 116,6 €/MWh. Analoghe le dinamiche dei prezzi sui principali hub europei: il prezzo medio del gas al TTF nel 2022 è stato pari a 120,5 €/MWh, in aumento del +163,7% rispetto al 2021.

L'andamento delle rispettive quotazioni ha determinato un differenziale PSV-TTF per il periodo in esame pari a 1,41 €/MWh, in sensibile aumento rispetto al differenziale del 2021 (pari a 0,15 €/MWh). Le quotazioni del gas sui principali mercati europei sono previste in diminuzione nel 2023, con un prezzo medio atteso del gas al TTF pari a 60,6 €/MWh e al PSV pari a 61,9 €/MWh; le rispettive curve forward evidenziano un differenziale PSV-TTF positivo e nell'intorno di 1,35 €/MWh.

Petrolio e carbone

Nel 2022 le quotazioni del petrolio presentano un valore medio pari a 98,8 $/bbl in aumento del +39,6% rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente. La dinamica al rialzo si concentra nel primo semestre raggiungendo a giugno 2022 il livello più elevato a partire dal 2012 ed attestandosi a 117,4 $/bbl. A partire da luglio si inverte la tendenza per toccare a dicembre il minimo annuale pari a 81,4 $/bbl. Nel 2022 la dinamica rialzista delle quotazioni espresse in €/bbl (+56,6%) risulta accentuata dal deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in calo dell'11,0% rispetto al 2021 (1,05 USD/EUR). Per l'anno 2023 le curve forward del petrolio indicano prezzi con valori medi prossimi a 84,7 $/bbl.

L'Energy Information Administration (EIA) ha comunicato che la domanda globale di petrolio nel 2022 è stata in media di 99,4 milioni di barili al giorno. L'EIA prevede che nel 2023 la domanda globale di petrolio aumenterà di circa 1,1 milioni di barili al giorno attestandosi a 100,5 milioni di barili al giorno. La domanda globale di petrolio dovrebbe poi crescere ulteriormente attestandosi a 102,2 milioni di barili al giorno nel 2024 trainata principalmente dalla crescita nei paesi non OCSE, soprattutto India e Cina. Tuttavia queste previsioni sono soggette a molte incertezze tra le quali i futuri trend di sviluppo economico globale, le continue tensioni geopolitiche nonché le modalità di gestione degli effetti della pandemia ancora presenti in vari paesi tra cui la Cina.

La produzione di greggio dei paesi membri dell'OPEC è stata in media di 26,7 milioni di barili al giorno nel 2022. L'EIA prevede che la produzione media di greggio OPEC raggiungerà i 28,9 milioni di barili al giorno nel 2023 e aumenterà ulteriormente a 29,5 milioni di barili al giorno nel 2024. La produzione di greggio statunitense è stata in media di 11,9 milioni di barili al giorno nel 2022; l'aumento della produzione nella regione Permian guida la crescita prevista della produzione statunitense con l'EIA che stima una media di 12,4 milioni di barili al giorno nel 2023 e 12,8 milioni di barili al giorno nel 2024: la più alta produzione di greggio statunitense mai registrata. Considerato il ruolo della Russia nella produzione di greggio a livello mondiale le previsioni circa l'evoluzione dei quantitativi di produzione nonché l'eventuale utilizzo delle riserve strategiche potrebbero subire significative variazioni in relazione all'evoluzione della crisi ucraina.

Accelera la sua crescita anche il carbone che, partendo da quotazioni di gennaio con un valore pari a 170,5 $/tonn, raggiunge il picco nel mese di luglio a 395,1 $/tonn per poi ripiegare e chiudere a dicembre con un valore pari a 227,7 $/tonn. La quotazione nella media dell'anno 2022 è stata pari a 292,8 $/tonn con una crescita del 137,4% rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente (123,3 $/tonn). Il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro aumenta la dinamica rialzista delle quotazioni espresse

in euro (+166,6%). Per l'anno 2023 le curve forward indicano prezzi con valori medi prossimi a 144,9 $/tonn.

Evoluzione della normativa ed impatti sulle Business Units del Gruppo A2A

Nel corso del 2022 si è assistito, a livello comunitario e nazionale, ad una situazione congiunturale di forte tensione e volatilità sui mercati dell'energia, acuitasi a fine febbraio a seguito del conflitto armato russo-ucraino. Per fronteggiare tale situazione di eccezionale instabilità e al fine di contenere gli impatti dei prezzi sui clienti finali, tutelando in particolare quelli in condizione di disagio, il Governo è intervenuto a più riprese con una serie di iniziative d'urgenza e con uno stanziamento lordo di spesa per l'anno 2022 per misure direttamente finalizzate a ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sui clienti finali complessivamente pari a circa 38,7 miliardi di euro.

- **Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022)**

  Al fine del contenimento del "caro energia" la Legge ha provveduto per il I trimestre 2022 a:

  - annullare gli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e non domestiche con potenza fino a 16,5 kW e a ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas;
  - derogare a quanto previsto dal DPR 26 ottobre 1972, n. 633, prevedendo l'IVA ridotta al 5% per i consumi di gas metano destinato alla combustione per usi civili e per usi industriali;
  - rideterminare le agevolazioni riconosciute ai clienti economicamente svantaggiati e in disagio fisico, introducendo una compensazione integrativa (bonus integrativo – CCI) per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

  L'art. 1, comma 509, ha disposto che in caso di inadempimento da parte dei clienti domestici per le fatture emesse dal 1° gennaio al 30 aprile 2022, i venditori e gli esercenti della maggior tutela siano tenuti ad offrire una rateizzazione delle bollette per un periodo di 10 mesi. La Delibera ARERA 636/2021/R/com ha definito le regole attuative, prevedendo che i venditori siano tenuti a darne evidenza ai clienti attraverso la lettera di sollecito o di messa in mora.

- **DL 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (DL Sostegni ter)**

  L'art. 14 estende le disposizioni della Legge di Bilancio 2022 per quanto concerne l'annullamento degli oneri generali di sistema, prevedendo che a partire dal 1° gennaio 2022 anche per tutte le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico, sia disposta la riduzione delle aliquote, affidando ad ARERA il compito di rendere operativa tale disposizione con effetto retroattivo;

  l'art. 15 ha provveduto a riconoscere alle imprese a forte consumo di energia elettrica (di cui al DM MISE 21 dicembre 2017), i cui costi per kWh della componente energia elettrica hanno subìto un incremento superiore al 30% rispetto allo stesso periodo del 2019, un contributo straordinario a compensazione parziale dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, del 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel I trimestre 2022;

  l'art. 15 bis ha previsto un primo intervento di prelievo dei cosiddetti presunti "extra-profitti", introducendo un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa da alcune tipologie di impianti rinnovabili (fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW ammessi a beneficiare di premi fissi, non dipendenti dai prezzi di mercato, derivanti dal meccanismo del Conto Energia e impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idrica, geotermica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010, inclusi gli impianti in ritiro dedicato e scambio sul posto). Il meccanismo stabilisce la regolazione economica con il GSE delle differenze, nel periodo 1° febbraio 2022 – 31 dicembre 2022, tra un prezzo

di riferimento definito dallo stesso DL per zona di mercato e, per gli impianti idroelettrici a bacino, il prezzo medio zonale mensile, per i restanti impianti, il prezzo zonale orario. La norma prevede l'esclusione dell'energia oggetto di contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022, a condizione che non siano collegati all'andamento dei mercati spot e che non siano stati stipulati ad un prezzo medio superiore del 10% rispetto al valore di riferimento ("valore soglia"). La Delibera ARERA 266/2022/R/eel ha stabilito le modalità di attuazione del meccanismo prevedendo, in particolare: i) la determinazione della quota di energia immessa afferente ai contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022, confrontando l'energia totale effettivamente immessa da tutti gli impianti afferenti al/i contratto/i sull'orizzonte temporale di riferimento e i volumi totali contrattuali del medesimo periodo; ii) la comunicazione, accompagnata da attestazione rilasciata da società di revisione, di un prezzo medio unico per i contratti (tale prezzo viene considerato nella regolazione economica se il contratto è collegato al mercato spot o il prezzo è superiore al valore soglia); iii) l'identificazione della data di entrata in esercizio per gli impianti soggetti a rifacimenti con la data di attivazione della connessione successiva all'intervento; iv) l'esclusione dal meccanismo della quota di energia idroelettrica oggetto di cessioni gratuite alle Regioni. Gli operatori interessati avrebbero dovuto inviare al GSE entro il 10 agosto le informazioni necessarie, termine che per i soggetti verticalmente integrati è stato prorogato al 20 settembre per effetto dell'art. 11 del DL Aiuti bis il quale ha chiarito che, ai fini dell'applicazione della norma, nel caso di gruppi societari rilevano i contratti con i clienti finali o società esterne al gruppo e non i contratti infragruppo. La regolazione economica è avvenuta a partire da ottobre per i mesi febbraio-agosto ed era prevista proseguire entro la fine del secondo mese successivo a quello a cui la produzione è riferita per gli ulteriori mesi del periodo di riferimento; tuttavia, per effetto della Sentenza TAR Lombardia N. 02675 del 1° dicembre di annullamento della Delibera ARERA 266/2022/R/eel, il GSE ha sospeso la fatturazione. La stima dell'impatto complessivo della misura per il Gruppo A2A, al netto degli effetti della citata sentenza le cui motivazioni non sono ancora note, è pari a circa 6,3 milioni di euro.

- **DL 25 febbraio 2022, n. 14, convertito in Legge 5 aprile 2022, n. 28 (DL Ucraina)**

  In relazione al settore termoelettrico, ha stabilito la possibilità di attuare un programma per la massimizzazione dell'utilizzo degli impianti alimentati a carbone e a olio combustibile, dando ad ARERA il compito di stabilire i corrispettivi a reintegrazione degli eventuali maggiori costi sostenuti dagli operatori. Ai sensi del successivo Atto di indirizzo del Ministro della Transizione Ecologica 1° settembre 2022, Terna ha pubblicato l'elenco degli impianti interessati dalla misura (tra cui l'impianto a olio combustibile di San Filippo del Mela e l'impianto a carbone di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A.) e ARERA ha stabilito, con Delibera 430/2022/R/eel, i criteri per la formulazione delle offerte sul mercato elettrico e la remunerazione degli impianti interessati. La misura ha attualmente efficacia dal 19 settembre 2022 al 31 marzo 2023;

  al fine di sostenere maggiormente i clienti domestici colpiti dall'incremento dei costi energetici, ha ampliato il perimetro dei percettori del bonus sociale innalzando la soglia ISEE a 12.000 euro (prima fissata a 8.265 euro) per il periodo aprile-dicembre 2022 e ha prorogato, dal 30 aprile al 30 giugno 2022, le disposizioni previste dalla Legge di Bilancio 2022 in merito all'obbligo per i venditori di concedere la rateizzazione delle bollette ai clienti domestici.

- **DL 1° marzo 2022, n. 17, convertito in Legge 27 aprile 2022, n. 34 (DL Energia)**

  Sono stati confermati anche per il II trimestre 2022:

  - l'annullamento, per il settore dell'energia elettrica, degli oneri generali di sistema per tutte le utenze domestiche e non domestiche e parimenti sono state ridotte le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas, oltre che l'estensione dell'IVA ridotta al 5% per le fatture che contabilizzino consumi di gas destinato ad usi civili e industriali;

- la rideterminazione delle agevolazioni riconosciute ai clienti economicamente svantaggiati e in disagio fisico attraverso la conferma dell'introduzione del bonus integrativo (CCI) per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica;
- alle imprese energivore, i cui costi per kWh della componente energia elettrica hanno subito un incremento superiore al 30% rispetto allo stesso periodo del 2019, il contributo straordinario a compensazione parziale dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, del 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel I trimestre 2022;

l'art. 18 bis ha modificato la legge istitutiva di ARERA, introducendo il principio che la fissazione e l'aggiornamento della tariffa avvengono non solo in relazione all'andamento del mercato ma anche in base al reale costo di approvvigionamento della materia prima;

in relazione agli impianti a fonte rinnovabile, il DL ha introdotto:

- all'art. 16 bis un meccanismo, a partecipazione volontaria, che prevede la vendita da parte del GSE, ad un prezzo pari a 210 €/MWh, dell'energia elettrica rinnovabile ritirata tramite la sottoscrizione di contratti alle differenze a due vie di durata almeno triennale. Il DM MiTE 16 settembre 2022 (Decreto Electricity Release) ha disciplinato le modalità di cessione dell'energia (circa 16 TWh il contingente relativo al 2023), prevedendone l'allocazione a clienti finali rientranti in determinate categorie (clienti finali industriali, PMI, clienti finali localizzati in Sicilia e Sardegna e che partecipano al servizio di interrompibilità e riduzione istantanea insulare, clienti finali energivori, clienti finali energivori localizzati in Sicilia e Sardegna e clienti finali in forma aggregata). La procedura di assegnazione si è svolta sulla bacheca PPA del GME e l'aggiudicazione è avvenuta in base al quantitativo offerto (che aveva come limite massimo il 3% del contingente e, comunque, il 30% del consumo medio degli ultimi 3 anni e come limite minimo 1 GWh/anno) con la previsione del pro-quota in caso di eccesso di offerta secondo criteri di priorità;
- in relazione permitting, il DL ha esteso la definizione di area idonea de facto (nelle more dell'individuazione da parte delle Regioni) ai nuovi impianti fotovoltaici realizzati, anche in area agricola, ad una distanza massima di 500 metri da aree industriali e di 300 metri dalla rete autostradale (c.d. solar belt), oltre a liberalizzare la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici. Ulteriori interventi hanno riguardato la definizione delle procedure autorizzative nelle aree idonee e la semplificazione degli interventi di repowering fotovoltaico;
- con riferimento agli stoccaggi gas, il DL ha fissato, a partire dall'anno di stoccaggio 2022- 2023, un obiettivo di riempimento del 90% e ha previsto che il servizio di modulazione ai clienti finali (civili e non civili con consumi non superiori a 50.000 metri cubi annui) venga assicurato prioritariamente attraverso l'utilizzo dello stoccaggio;
- l'articolo 12bis amplia il novero delle matrici di sottoprodotti agricoli e agroindustriali utilizzabili negli impianti per la produzione di biometano in aggiunta a quelli elencati all'Allegato IX del DM febbraio 2016 (es. sottoprodotti della prima lavorazione di cereali, frutta, ortaggi, ecc.).

- **DL 21 marzo 2022, n. 21, convertito in Legge 20 maggio 2022, n. 51 (DL Taglia Prezzi)**

Ha introdotto un contributo straordinario a favore delle imprese dotate di contatori con potenza pari o superiore a 16,5 kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica, sotto forma di credito di imposta pari al 12% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel II trimestre 2022, qualora il prezzo abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del prezzo medio riferito allo stesso trimestre del 2019;

ha introdotto un contributo straordinario a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas sotto forma di credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel II trimestre

2022, per usi diversi da quelli termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento, calcolato come media, riferita al I trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito allo stesso trimestre del 2019;

ha previsto la possibilità per le imprese di rateizzare gli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a 24 mesi. A sostegno delle specifiche esigenze di liquidità generate dalla concessione di piani di rateizzazione da parte dei fornitori, SACE sarà tenuta a rilasciare proprie garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, entro un limite massimo di 9 miliardi di euro;

l'art. 37 ha introdotto una seconda misura di prelievo dei cosiddetti presunti "extra-profitti" prevedendo un contributo straordinario del 10% (aumentato dal successivo DL Aiuti al 25%) a carico dei soggetti che esercitano nel territorio italiano, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, produzione di gas metano o estrazione di gas naturale, dei soggetti rivenditori di energia elettrica, di gas metano e di gas naturale e dei soggetti che esercitano l'attività di produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi. La base imponibile del contributo è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo 1° ottobre 2021-31 marzo 2022 (periodo esteso dal DL Aiuti al 30 aprile 2022), rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2020-2021. Il contributo è dovuto nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5 milioni di euro e non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10%. Il contributo non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Le società sottoposte al contributo hanno promosso istanza di rimborso verso l'Agenzia delle Entrate. La Legge di Bilancio 2023, ai commi 120 e 121, ha successivamente previsto di circoscrivere l'applicazione della misura alle società il cui volume di affari nel 2021 sia derivato almeno per il 75% dalle attività precedentemente elencate e di escludere dalla determinazione dei totali delle operazioni attive e passive le operazioni di cessione e di acquisto di azioni, obbligazioni o altri titoli non rappresentativi di merci e quote sociali che intercorrono tra i soggetti sottoposti alla misura, nonché le operazioni attive non soggette a IVA per carenza del presupposto territoriale se e nella misura in cui gli acquisti ad esse afferenti siano territorialmente non rilevanti ai fini dell'IVA. Qualora, per effetto delle innovazioni previste, l'importo già versato risulti superiore a quello dovuto, il maggiore importo potrà essere utilizzato a decorrere dal 31 marzo 2023 in compensazione dei versamenti unitari delle imposte, dei contributi dovuti all'INPS e delle altre somme a favore dello Stato, delle regioni e degli enti previdenziali. Per il Gruppo l'impatto complessivo della misura ammonta a 48 milioni di euro.

- **DL 30 aprile 2022, n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022, n. 79 (DL PNRR2)**

  In relazione alla produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, viene prevista l'esenzione dal pagamento degli oneri generali di sistema per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi anche nel caso in cui l'energia venga prelevata dalla rete con obbligo di connessione di terzi. Il DM MiTE 21 settembre 2022 ha declinato i requisiti e le condizioni per l'accesso all'esenzione dalle componenti variabili degli oneri generali di sistema, definendo l'idrogeno verde quello che comporta meno di 3 tCO2eq/tH2 di emissioni. La Delibera ARERA 557/2022/R/eel ha stabilito le modalità operative ma l'applicazione della misura è sospesa fino alla verifica positiva di compatibilità con la disciplina UE in materia di Aiuti di Stato.

- **DL 17 maggio 2022, n. 50, convertito in Legge 15 luglio, n. 91 (DL Aiuti)**

  Anche per il III trimestre sono stati confermati: (i) il bonus integrativo (CCI) per la fornitura di gas ed energia elettrica a sostegno dei clienti economicamente svantaggiati (soglia ISEE maggiore rispetto alla situazione pre-crisi) e in disagio fisico e (ii) l'annullamento, per il settore elettrico, degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e non domestiche e parimenti sono state ridotte le aliquote

relative agli oneri generali di sistema per il settore gas, oltre che l'estensione dell'IVA ridotta al 5% per consumi di gas naturale destinato ad usi civili e industriali;

in relazione alle agevolazioni sotto forma di credito d'imposta si è provveduto ad aumentare la percentuale riconosciuta alle imprese (dal 20% al 25% per le imprese elettriche e gas a forte consumo e dal 12% al 15% per le imprese elettriche non a forte consumo ma con potenza superiore a 16,5 kW);

in relazione allo stoccaggio gas, al fine di sopperire alle esigenze di liquidità riconducibili al contesto di mercato, il DL ha previsto che le garanzie SACE si applicano anche agli operatori di mercato. Inoltre, viene stabilito che il GSE eroghi un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto, nei limiti di un controvalore di 4 miliardi di euro, di gas con successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, termine prorogato al 31 marzo 2023 dal DL Aiuti quater. Questo servizio di riempimento di ultima istanza è disciplinato dal DM MiTE 20 luglio 2022;

con riferimento al permitting per gli impianti da fonti rinnovabili, il DL ha stabilito come aree idonee de facto (nelle more dell'individuazione da parte delle Regioni) all'installazione di tutti gli impianti a fonti rinnovabili le aree non soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo una distanza minima da rispettare dalle aree oggetto di tutela dei beni culturali di 7 km per impianti eolici e 1 km per quelli fotovoltaici.

- **DL 9 agosto 2022, n. 115, convertito in Legge 21 settembre 2022, n. 142 (DL Aiuti bis)**

  Anche per il IV trimestre sono stati confermati:

  - il bonus integrativo (CCI) per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica a sostegno dei clienti economicamente svantaggiati (soglia ISEE maggiore rispetto alla situazione pre-crisi) e in disagio fisico e (ii) l'annullamento, per il settore elettrico, degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e non domestiche e parimenti sono state ridotte le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore gas, oltre che l'estensione dell'IVA ridotta al 5% per consumi di gas naturale destinato ad usi civili e industriali;
  - l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta calcolata, qualora ricorrano determinate condizioni di incremento di prezzo, sulla spesa per l'energia sia per le imprese energivore e gasivore (25%) che per quelle diverse da queste e, con riferimento all'energia elettrica, dotate di contatori di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW (15%);

  l'art. 3 sospende fino al 30 aprile 2023 (termine esteso al 30 giugno 2023 dal c.d. DL Milleproroghe) l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consenta all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Conseguentemente è stata disposta anche l'inefficacia dei preavvisi comunicati per le suddette finalità prima del 10 agosto 2022 (data di entrata in vigore del DL), salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate. L'art 11, comma 8, del DL Milleproroghe ha chiarito che la fattispecie dell'aggiornamento delle condizioni economiche contrattuali alla scadenza è esclusa dall'ambito di applicazione della disposizione;

  ha definito, per il settore del gas naturale, il nuovo perimetro dei clienti vulnerabili che comprende, oltre ai soggetti in condizioni economicamente svantaggiate, con disabilità, titolari di utenze sulle isole minori non interconnesse o in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi, anche i soggetti di età superiore ai 75 anni. Per tali soggetti l'Autorità dovrà definire particolari condizioni economiche e contrattuali di fornitura;

  l'art. 11, in relazione all'art. 15 bis del DL Sostegni ter, oltre a specificare l'applicazione del meccanismo in relazione ai contratti conclusi da società di gruppi verticalmente integrati, ne ha previsto l'estensione al 30 giugno 2023, stabilendo che con riferimento all'anno 2023 rilevano i contratti a termine conclusi entro il 5 agosto 2022.

- **DL 23 settembre 2022, n. 144, convertito in Legge 17 novembre 2022, n. 175 (DL Aiuti ter)**

  È confermata per i mesi di ottobre e novembre l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta calcolata, qualora ricorrano determinate condizioni di incremento di prezzo, sulla spesa per l'energia sia per le imprese energivore e gasivore (portata al 40%) che per quelle diverse da queste e, con riferimento all'energia elettrica, dotate di contatori di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW (30% EE e 40% Gas);

  sono state introdotte previsioni finalizzate a supportare le esigenze di liquidità delle imprese per far fronte al pagamento delle fatture per consumi energetici emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 consistenti, in particolare, nella prestazione gratuita di garanzie da parte di SACE dei finanziamenti concessi, a determinate condizioni di costo e ammontare, dai soggetti abilitati all'esercizio del credito alle imprese.

- **DL 18 novembre 2022, n. 176 (DL Aiuti quater)**

  È confermata per il mese di dicembre 2022 l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta calcolata, qualora ricorrano determinate condizioni di incremento di prezzo, sulla spesa per l'energia sia per le imprese energivore e gasivore (40%) che per quelle diverse da queste e, con riferimento all'energia elettrica, dotate di contatori di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW (30% EE e 40% Gas);

  è stata introdotta la possibilità, per i clienti finali, di richiedere la rateizzazione degli importi relativi alla componente materia prima (sia energia elettrica che gas naturale) per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023 limitatamente alla parte eccedente il valore di riferimento medio calcolato con riferimento al 2021. Il fornitore è obbligato ad accogliere l'eventuale richiesta del proprio cliente finale e presentare una proposta di rateizzazione qualora il richiedente abbia ottenuto la garanzia assicurativa dei crediti derivanti dalla rateizzazione. Per rafforzare ulteriormente il supporto alle imprese, SACE è autorizzata a prestare garanzie per il 90% degli indennizzi generati dall'eventuale inadempimento del richiedente la garanzia e sulle eventuali obbligazioni da ciò derivanti è posta la garanzia Statale. Gli esercenti la vendita di energia elettrica e gas naturale, inoltre, possono chiedere finanziamenti bancari assistiti da garanzia pubblica per far fronte alle esigenze di liquidità connesse con le rateizzazioni concesse, ma quest'ultima è concessa qualora siano verificate alcune condizioni, tra cui in particolare la mancata distribuzione di dividendi;

  è prorogato il termine per la conclusione del servizio di tutela per i clienti domestici gas dal 1° gennaio 2023 al 10 gennaio 2024, in coerenza con quanto già previsto per la fine del servizio di maggior tutela per i clienti domestici elettrici;

  sono state introdotte misure volte ad incrementare la produzione di gas naturale, tra cui la c.d. "gas release" con la previsione di stipula da parte del GSE di contratti per differenze di lungo termine (10 anni) con i soggetti titolari di concessioni di coltivazione di idrocarburi ad un prezzo che garantisca la copertura dei costi totali effettivi, inclusi gli oneri fiscali e di trasporto, nonché un'equa remunerazione e, comunque, entro un cap di 100 €/MWh e un floor di 50 €/MWh.

- **Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023)**

  Sono stati confermati per il I trimestre 2023:

  - l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta calcolata, qualora ricorrano determinate condizioni di incremento di prezzo, sulla spesa per l'energia sia per le imprese energivore e gasivore (aumentata dal 40% al 45%) che per quelle diverse da quest'ultime e, con riferimento all'energia elettrica, dotate di contatori di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW (aumentata dal 30% al 35% EE e dal 40% al 45% Gas);
  - l'annullamento, per il settore dell'energia elettrica, degli oneri generali di sistema per tutte le utenze domestiche e non domestiche, in bassa tensione, con potenza disponibile fino a 16,5 kW mentre restano escluse le utenze in media e alta tensione, nonché quelle in bassa tensione con

potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Sono stati, inoltre, trasferiti alla fiscalità generale gli oneri generali relativi al decommissioning del nucleare;

- l'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas e la previsione della valorizzazione negativa della componente UG2. Inoltre, viene confermata anche l'aliquota IVA ridotta al 5% per le fatture che contabilizzino consumi di gas naturale destinato ad usi civili e industriali; rispetto al passato tale aliquota è applicabile anche alle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- il potenziamento del bonus per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica a sostegno dei clienti economicamente svantaggiati e in disagio fisico, il cui perimetro di applicazione è stato ampliato ai nuclei famigliari con ISEE pari a 15.000 euro (soglia precedente 12.000 euro);

l'art. 1, commi 30-38, in attuazione del Regolamento UE 2022/1854, prevede, a decorrere dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023, l'applicazione di un tetto ai ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 15-bis del DL Sostegni ter e da ulteriori impianti alimentati da fonti non rinnovabili (tra cui i TMV). Si tratta di un meccanismo di compensazione ad una via dove il cap è pari a 180 €/MWh (per le fonti con costi superiori a quanto verrà stabilito da ARERA) mentre il valore di confronto è pari:

- alla media mensile del prezzo zonale orario di mercato ponderata per il profilo del singolo impianto nel caso di impianti non programmabili;
- alla media aritmetica mensile del prezzo zonale orario di mercato nel caso di impianti programmabili;
- al prezzo indicato nei contratti stipulati entro il 1° gennaio 2022 qualora superiore al prezzo di riferimento o indicizzato al prezzo spot.

Sono esclusi dall'applicazione del tetto, tra gli altri, gli impianti con potenza fino a 20 kW, gli impianti interessati dai provvedimenti di massimizzazione dei combustibili diversi dal gas, l'energia oggetto di contratti di fornitura conclusi prima del 1° dicembre 2022 a condizione che non siano collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al tetto, l'energia oggetto di ritiro del GSE ai sensi dell'art. 16 bis del DL Energia, l'energia oggetto di meccanismi di incentivazione a due vie, tariffa omnicomprensiva e oggetto di condivisione nelle comunità energetiche e di autoconsumo di energia rinnovabile. È confermata l'applicazione della norma in relazione ai contratti conclusi da società appartenenti a gruppi verticalmente integrati. ARERA stabilirà le modalità attuative del meccanismo in continuità con quanto stabilito dalla Delibera 266/2022/R/eel. L'impatto della misura sul mese di dicembre 2022 è stato pari a circa 2 milioni di euro;

l'art. 1, commi 115-119, in attuazione del Regolamento UE 2022/1854, ha introdotto un nuovo contributo di solidarietà sottoforma di aliquota pari al 50% sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società relativo al periodo di imposta 2022, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'imposta sul reddito conseguiti nel periodo 2018-2021 (per un ammontare comunque non superiore al 25% del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio 2021). Il contributo è a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, dei soggetti che esercitano l'attività di produzione di gas metano o di estrazione di gas naturale, dei soggetti rivenditori di energia elettrica, di gas metano e di gas naturale e dei soggetti che esercitano l'attività di produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi. Il contributo è dovuto, altresì, dai soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale o gas metano o prodotti petroliferi o che introducono nel territorio dello Stato detti beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea. Il contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi del periodo d'imposta 2022 sono da ricondurre alla attività sopra elencate, è versato entro il

30 giugno 2023 e non è deducibile. La stima di impatto per il Gruppo A2A è pari a circa 87 milioni di euro.

BUSINESS UNIT RETI

Dal 2022 aggiornamento del WACC per i servizi infrastrutturali dei settori gas ed elettrico

La Delibera 614/2021/R/com ha definito i criteri per l'aggiornamento del WACC per i servizi infrastrutturali elettrico e gas nel periodo 2022-2027, confermando le principali caratteristiche della regolazione in essere (WACC reale pre-tasse, periodo regolatorio di 6 anni suddiviso in due sub-periodi triennali, formula di calcolo basata sul Capital Asset Pricing Model) ma introducendo rilevanti novità nella modalità sia di aggiornamento che di definizione dei singoli elementi che lo compongono:

i. meccanismo di trigger nel primo triennio: previsione di un aggiornamento annuale, qualora dovesse risultare una variazione del WACC, per almeno un servizio, pari o superiore a 50 bps rispetto al valore in vigore, considerando alcuni specifici parametri di mercati (cfr. parametri Risk Free nominale, inflazione isr incorporata nel Risk Free, SPREAD e indice iBoxx BBB). In tal caso il valore del WACC verrebbe aggiornato per tutti i servizi;

ii. ke (costo del capitale proprio): prevista l'eliminazione del floor attualmente esistente (0,5%) per le attività prive di rischio e introduzione di correttivi volti a intercettare le condizioni di mercato effettive (CP - Convenience Premium; FP - Forward Premium e UP - Uncertanty Premium) con un approccio di tipo forward looking e finanziario;

iii. kd (costo del capitale di debito): si è passati da riferimenti di settore (i.e. raccolta e analisi del costo del debito effettivo degli operatori italiani) a quelli di mercato (i.e. indici iBoxx rappresentativi del rendimento delle obbligazioni emesse dalle società con rating BBB), prevedendo anche una ponderazione tra il costo di debito esistente (85%) e quello del nuovo debito (15%). È stato, inoltre, introdotto un meccanismo di gradualità, in base a cui alla nuova metodologia di calcolo del Kd è attribuito un peso pari al 33,3% nel primo triennio 2022-2024 e a 66,6% nel secondo triennio 2025-2027.

iv. diminuzione del costo riconosciuto a copertura della tassazione, riducendo il parametro fiscale T dall'attuale 31% al 29,5%.

L'Autorità ha confermato i valori di gearing mentre per il βasset (parametro che misura la rischiosità dello specifico settore) ha introdotto un aggiornamento straordinario in vigore nel triennio 2022-2024 solo per i servizi infrastrutturali che ad oggi presentano un valore inferiore a 0,4.

Con riferimento al meccanismo di trigger per l'aggiornamento annuale del WACC la Delibera ARERA 654/2022/R/Com ha reso note le risultanze relative alla verifica dell'attivazione per il 2023: poiché la variazione del WACC, per ciascun servizio infrastrutturale, è risultata inferiore a 50 bps rispetto al valore attuale, si confermano per il 2023 i valori di WACC in vigore nel 2023.

Nuovi criteri di regolazione tariffaria basati sulla spesa totale (ROSS base)

La Delibera 271/2021/R/com ha avviato un procedimento finalizzato a definire un nuovo metodo di calcolo dei costi riconosciuti alle reti energetiche che superi l'attuale approccio ibrido di rate of return per i costi di capitale e di price cap per i costi operativi adottandone uno basato sulla spesa totale che considera

congiuntamente sia i costi operativi che quelli di capitale. Il nuovo approccio (definito Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio - ROSS) ha i seguenti principali obiettivi:

- riallineamento degli incentivi all'efficienza in modo che si estendano all'efficienza totale e non siano più limitati ai costi operativi;
- utilizzo di tassi di capitalizzazione fissati dal regolatore, differenziati per singolo servizio da applicare alla spesa totale riconosciuta così da determinare sia la spesa di capitale riconosciuta (che va a incrementare il capitale investito) sia i costi operativi riconosciuti;
- previsione di meccanismi di monitoraggio dei ritorni sul capitale investito al fine di valutare in che misura i rendimenti effettivi conseguiti si discostino da quanto determinato dal regolatore;
- omogeneizzare i criteri di regolazione dei vari servizi infrastrutturali, evitando disallineamenti nei ritorni sul capitale investito legati a differenze nel trattamento di specifiche voci di costo operativo e di capitale. In tale ambito saranno valutati i profili relativi alla definizione della lunghezza del periodo regolatorio, tenendo conto delle sovrapposizioni tra periodi specifici di ogni servizio e periodi di regolazione del WACC.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2022 e definitive 2021

La Delibera 194/2022/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2022 per l'attività di distribuzione e misura del gas naturale mentre la Delibera 154/2022/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento definitive 2021, successivamente oggetto di rideterminazione – per alcune località tariffarie – con la Delibera 679/2022/R/gas. In linea con quanto previsto dalla Delibera 559/2021/R/gas, i suddetti provvedimenti hanno riconosciuto, all'interno della quota d'ammortamento della misura, la seconda e la terza delle cinque rate relative agli Importi a Recupero dei Mancati Ammortamenti dei misuratori meccanici dismessi e sostituiti con misuratori elettronici (IRMA).

Valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2022 (milioni di euro)

	ASVT
Cap. centralizzato	1
RAB distribuzione	11
RAB misura	2
Totale	**14**

Le tariffe provvisorie 2022 risentono del calo del WACC rispetto al 2021 (5,6% vs 6,3%), nonché dell'attivazione, nell'ambito del meccanismo del price-cap per l'aggiornamento dei costi operativi riconosciuti e con decorrenza retroattiva 2021, del c.d. Y-Factor (+0,9%) al fine di garantire la copertura dell'onere sorgente determinato dall'introduzione del c.d. Canone Unico in sostituzione della TOSAP/COSAP.

Con riferimento alla componente DCVER a copertura dei costi operativi relativi alle verifiche metrologiche, azzerata dal 2018, a partire dal 2020 l'Autorità ha previsto uno specifico meccanismo di acconto con successivo saldo da effettuarsi una volta definiti i costi netti effettivamente sostenuti. Attualmente si è in attesa dell'emanazione della delibera in materia da parte dell'Autorità.

Allo stesso modo continueranno ad essere riconosciuti a consuntivo, fino al 2022, i costi operativi non già coperti dalle tariffe relativi alla telegestione/telelettura e ai concentratori dei misuratori elettronici del gas, entro un limite annuo decrescente (2020: 4,24 euro/PdRsmart; 2021: 3,74 euro/PdRsmart; 2022: 3,24 euro/PdRsmart) e al netto di una decurtazione forfettaria relativa alla quota parte di costi operativi di telelettura/telegestione già inclusa nella tariffa di riferimento della misura (dal 2020 0,53 €/PdR).

Attualmente si è in attesa dell'avvio della raccolta dati relativa alle istanze per il riconoscimento dei costi attinenti all'anno 2021.

Determinazione degli Importi a Recupero dei Mancati Ammortamenti dei misuratori meccanici dismessi e sostituiti con misuratori elettronici (c.d. IRMA)

La Delibera 559/2021/R/gas ha chiuso un lungo procedimento finalizzato ad individuare la modalità di valorizzazione dell'IRMA, generato da una discrepanza a livello di vite utili utilizzate per il calcolo degli ammortamenti residui dei misuratori meccanici di calibro G4/G6 dismessi in quanto sostituiti con misuratori elettronici conformi alle disposizioni dettate dall'Autorità. La Delibera 287/2021/R/gas e la successiva Determina 3/2021 DIEU stabiliscono:

- che le dismissioni dei misuratori tradizionali sostituiti da elettronici dovessero essere rappresentate nelle raccolte tariffarie RAB GAS con il metodo del FIFO applicato ai valori storici lordi e che, di conseguenza, sarebbe stato necessario ri-acquisire i dati delle dismissioni 2014-2019 precedentemente comunicati così da garantire l'omogeneità di applicazione di tale criterio tra gli operatori;
- le modalità tecniche la ri-acquisizione dei dati e le formule per il calcolo dell'IRMA sull'intero parco misuratori meccanici G4/G6 esistente al 31 dicembre 2019 e per i misuratori dismessi nel periodo 2014-2019.

A seguito della specifica raccolta dati per la ri-acquisizione delle dismissioni 2014-2019 l'IRMA riconosciuto ai distributori del Gruppo A2A è stato pari a circa 6 milioni di euro e sarà corrisposto in 5 rate incluse nei ricavi ammessi degli anni dal 2020 al 2024, di cui le prime 3 rate sono già state riconosciute nelle tariffe 2020, 2021 e 2022.

Sempre con riferimento alle quote di ammortamento dei misuratori tradizionali dismessi perché sostituiti con misuratori elettronici, la Delibera 679/2022/R/gas ha, tra le altre cose, rideterminato le tariffe di riferimento definitive 2020 e 2021 al fine di escludere dal calcolo dei ricavi ammessi le quote di ammortamento di misuratori tradizionali di calibro maggiore di G6 sostituiti con elettronici successivamente all'anno 2018, termine ultimo per completare il roll-out di tali strumenti di misura.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 570/2019/R/gas ha approvato la RTDG 2020-2025 che definisce il quadro regolatorio in materia tariffaria per il servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025 (V periodo regolatorio). Pur se confermate le caratteristiche della regolazione precedente, le principali novità sono così sintetizzabili:

- costi operativi riconosciuti: aggiornamento dei costi operativi riconosciuti a partire dal 2020 utilizzando, come base di calcolo, la media (50:50) tra i costi effettivi del 2018 e i costi riconosciuti nello stesso anno. L'aggiornamento è stato effettuato tramite il metodo del price cap considerando, oltre all'inflazione, anche un X-Factor differenziato per attività (distribuzione, commercializzazione e misura) e, limitatamente alla distribuzione, la dimensione dell'operatore (grande, medio, piccolo). Rispetto al periodo precedente, si evidenzia una diminuzione considerevole dei costi operativi riconosciuti ed un aumento degli X-Factor relativi alla distribuzione e alla commercializzazione mentre per la misura è confermato il livello previgente;
- costi di capitale: revisione del parametro β nel calcolo del WACC della misura al fine di allineare il rendimento riconosciuto a quello vigente per la distribuzione (5,6% per il 2022). Nel calcolo del capitale investito oggetto di remunerazione, nonché delle relative quote di ammortamento, viene

definito uno specifico meccanismo per il rilascio graduale, in un orizzonte di lungo periodo che travalica il singolo periodo regolatorio, dell'ammontare di contributi esistenti al 31 dicembre 2011 che non era considerato nella definizione delle tariffe.

La Delibera 737/2022/R/gas ha provveduto all'aggiornamento infra-periodo 2023 – 2025 ma non ha mutato in modo sensibile il quadro regolatorio, limitandosi a declinare operativamente alcune misure già previste, come il riconoscimento parametrico dei costi dei sistemi di telegestione/ telelettura e concentratori, e ad aggiornare alcuni parametri, come nel caso del costo standard degli smart meter gas e del valore unitario dell'acconto a copertura dei costi sostenuti per le verifiche metrologiche. La principale novità, peraltro sollecitata dagli operatori, è il meccanismo di mitigazione degli impatti negativi derivanti da riduzioni dei PdR attivi – e quindi della quota parametrica dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi di località per il servizio di distribuzione, a fronte dei quali permangono comunque alcuni costi fissi connessi ai punti non attivi - in conseguenza della crescente elettrificazione dei consumi. Tale meccanismo, da gestire nell'ambito della perequazione a partire dai ricavi di competenza del 2023, è basato su logiche di trigger da attivare al verificarsi di determinate condizioni4.

Riforma della regolazione del servizio di misura del gas naturale

La Delibera 269/2022/R/gas ha riformato la regolazione applicabile al servizio di misura gas, intervenendo sulle disposizioni in materia di obblighi e tempistica di messa in servizio degli smart meter gas, frequenza di raccolta dei dati di misura presso i PdR dotati di smart meter gas e tempistica per la loro messa a disposizione del Sistema Informativo Integrato (SII) ed indennizzi ai clienti finali e agli utenti della distribuzione in caso di mancato rispetto dei livelli di performance fissati da ARERA.

In particolare, la regolazione prevede un limite temporale fisso (90 giorni) oltre il quale lo smart meter gas installato è considerato in servizio e , quindi, in grado di essere teleletto e telegestito e, pertanto, rientrante negli obblighi, resi maggiormente stringenti, di frequenza di lettura, ora mensile anche per i PdR dotati di misuratori di calibro G4/G6 (rispetto ai misuratori di calibro > G6 non è previsto il dettaglio giornaliero e la raccolta del dato può avvenire entro il terzo giorno successivo all'ultimo giorno gas del mese di riferimento), e invio dei dati così rilevati al SII (entro il giorno 7 del mese).

La Delibera introduce un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali, in caso di mancata raccolta del dato di misura per un determinato numero di mesi, differenziato in base al consumo annuo del cliente, sia degli utenti della distribuzione per i quali, oltre ai meccanismi previgenti, sono stati introdotti indennizzi automatici in caso di mancato rispetto, con riferimento ai PdR dotati di misuratori di calibro > G6, degli obiettivi di performance in materia di messa a disposizione del dato di misura e di qualità di quest'ultimo (intesa come % di dati di misura effettivi relativi alle singole letture con dettaglio giornaliero). A regime la verifica del rispetto degli obblighi sarà affidata al SII e sono previsti meccanismi di attenuazione dell'onere sopportato dalle imprese di distribuzione per il riconoscimento di tali incentivi finalizzato a tener conto – dinamicamente - degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione utilizzati.

Le disposizioni sono entrate in vigore in parte ad ottobre 2022 (nuovi meccanismi di indennizzo) e in parte ad aprile 2023 (messa in servizio, frequenza raccolta dei dati di misura, loro messa a disposizione del SII).

Meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del delta in-out

La Delibera 386/2022/R/gas ha definito un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione del gas naturale nella gestione del delta in-out (i.e. la differenza tra il gas in ingresso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi o anche city gate e il gas in uscita misurato presso i PdR degli utenti/punti di interconnessione con altre reti), consistente unicamente in

[4] Cfr. Delibera 737/2022/R/Gas, Allegato A (RTDG), art. 45.2.

penalità, strutturato in modo da intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza dell'impresa di distribuzione e considerando anche le perdite localizzate e i prelievi fraudolenti rilevati in ciascun anno.

Il meccanismo, gestito operativamente da Snam Rete Gas S.p.A. in qualità di Responsabile del Bilanciamento (RdB) e finanziariamente dalla CSEA, è basato sul confronto, per ciascun city gate, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del delta in-out calcolati per gruppi omogenei – per dimensione e localizzazione geografica - di impianti e il valore del delta in-out effettivo dello specifico city gate e sulla conseguente valorizzazione del risultato tramite un valore unitario di riferimento del gas, così da determinare la penale in capo al distributore titolare di tale city gate.

La penale viene valorizzata solo se il valore del delta in-out effettivo dovesse ricadere fuori dalla "fascia di franchigia" determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; inoltre, dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati dai distributori e comunicati al RdB, così da incentivare quest'ultimi ad individuarli e quantificarli correttamente. La prima applicazione del meccanismo sarà effettuata con riferimento al triennio 2020-2022 e saranno utilizzati gli esiti della sessione di aggiustamento annuale relativa al 2022 e quelli della sessione di aggiustamento pluriennale relativi agli anni 2021 e 2020 che si terranno nel 2023.

Infine, con riferimento alle perdite localizzate e ai prelievi fraudolenti, la Delibera introduce disposizioni specifiche finalizzate a superare la nota incertezza del quadro regolatorio applicabile in merito alla proprietà e, quindi, alla responsabilità, dei quantitativi di gas relativi a perdite localizzate o a prelievi fraudolenti. In particolare, ARERA assimila tali quantitativi al gas naturale necessario per garantire il bilanciamento delle reti, anche di distribuzione, e ne attribuisce la responsabilità al distributore territorialmente competente che è tenuto a quantificare, anche tramite specifiche linee guida CIG in fase di elaborazione, tali quantitativi e ad intraprendere le azioni necessarie, anche legali, per recuperare il valore del gas presso il soggetto che abbia effettuato il prelievo fraudolento o causato la perdita; a fronte di ciò e tramite la presentazione di una specifica istanza certificata potrà trattenere una quota dell'importo recuperato.

Regolazione della sicurezza e qualità del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 569/2019/R/gas ha approvato la RQDG 2020-2025 che definisce il quadro regolatorio in materia di qualità, tecnica e commerciale, del servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025 (V periodo regolatorio). In generale, sono state confermate le caratteristiche della regolazione vigente, ivi inclusi i meccanismi premiali per l'incentivazione dei recuperi di sicurezza, per cui l'Autorità, con la Delibera 463/2020/R/gas, ha provveduto a fissare i nuovi livelli e ha introdotto alcuni ulteriori affinamenti volti a monitorare e stimolare il miglioramento di alcuni specifici aspetti, come la pressione e protezione catodica delle reti, la vita residua media della rete e la tempestiva eliminazione delle dispersioni entro i tempi previsti dalle norme tecniche vigenti (divenuto un nuovo obbligo di servizio). Per quanto riguarda la qualità commerciale, l'unica differenza di rilievo riguarda le modalità di esecuzione della verifica della pressione di fornitura su richiesta dell'utente.

Nel corso del 2022 l'Autorità, insieme con il Nucleo Speciale della Guardia di Finanza, ha effettuato una visita ispettiva in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale presso l'Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.. L'ispezioni hanno avuto ad oggetto il rispetto delle disposizioni regolatorie in materia di Pronto Intervento gas e di Centralino di Pronto Intervento gas per l'anno 2020. A seguito di tali ispezioni, la Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità ha adottato le Determine 24/2022 DSAI e 28/2022 DSAI con cui, a fronte di alcune violazioni contestate, sono quantificate le potenziali penali irrogabili ad Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., prevedendo al contempo la possibilità di chiusura semplificata del procedimento sanzionatorio che prevede, a fronte dell'adempimento degli obblighi di cui alle violazioni contestate, il versamento della sanzione nella misura di un terzo dell'ammontare

potenzialmente erogabile. Le società hanno aderito a tale possibilità versando, rispettivamente, 9.100 euro e 20.850 euro.

La Delibera 383/2022/R/gas ha determinato i premi e le penali relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2019 i cui ammontari, al netto degli acconti fissati dalla Delibera 171/2022/R/gas e ricevuti dalla CSEA a maggio 2022, sono stati erogati ad ottobre 2022. Il Gruppo A2A ha ricevuto circa 3,2 milioni di euro.

Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale

La Delibera 404/2022/R/gas ha approvato il Regolamento di incentivazione dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale, prevedendo per le sperimentazioni una durata massima di tre anni e delineando i seguenti ambiti progettuali:

1. metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti finalizzati in particolare ad incrementare la possibilità di iniezione lungo le reti di trasporto e distribuzione di gas di origine rinnovabile e allo sviluppo di metodi e soluzioni utili alla riduzione delle emissioni fuggitive di gas;
2. utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti, che comprende iniziative focalizzate a verificare la capacità delle infrastrutture regolate del gas naturale di accogliere e gestire gas rinnovabili (in particolare l'idrogeno) ma anche non rinnovabili, laddove possano essere simulate situazioni che prospetticamente vedranno l'utilizzo prevalente di gas rinnovabili;
3. interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati non solo all'incremento dell'efficienza energetica ma anche alla digitalizzazione delle reti

L'Autorità ha fissato un tetto massimo di 35 milioni di euro al gettito destinato a finanziare il meccanismo, prevedendo inoltre che almeno un progetto per ciascun ambito progettuale sia ammesso e che l'ammontare massimo erogabile per il singolo progetto sia 5 milioni di euro per le iniziative afferenti agli ambiti progettuali 1 e 2 e 2,5 milioni di euro per quelle relative all'ambito progettuale 3. La Determina 9/2022 DIEU ha definito il formato e i contenuti minimi delle istanze di ammissione che dovranno essere presentate ad ARERA tra il 15 gennaio e il 15 aprile 2023, oltre agli strumenti di rendicontazione e criteri di riconoscimento dei costi sostenuti nell'ambito delle sperimentazioni.

Misure a favore dei clienti finali di piccole dimensioni per far fronte al forte aumento del prezzo del gas naturale

L'Autorità per far fronte al forte aumento dei prezzi del gas naturale che si sono manifestati nel corso del 2022 ha adottato, inizialmente con la Delibera 148/2022/R/gas e poi – anche a valle di interlocuzione con il Parlamento – confermato anche con le successive delibere di aggiornamento trimestrale degli Oneri di Sistema Gas, un meccanismo volto al contenimento del costo del gas per i clienti finali fino ad un consumo annuo di 5.000 smc consistente nella valorizzazione negativa, nella parte espressa in €/Smc, della componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione UG2. Tale componente è applicata dai distributori nell'ambito della fatturazione del servizio ai venditori e da questi ai clienti finali, mentre la CSEA provvede a ristorare i distributori per l'anticipo effettuato.

L'intervento descritto ha reso necessari ulteriori interventi dell'Autorità e della CSEA volti a minimizzare le tempistiche per il reintegro (in particolare a dicembre) e, quindi, gli oneri finanziari sopportati dai distributori, nonché a meglio chiarire le disposizioni in materia di pagamento di fatture emesse nei confronti di venditori che, a causa delle disposizioni introdotte e del forte aumento degli importi del bonus sociale gas, dovessero essere di importo negativo.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato (SII)

Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020–2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili (ridotti rispetto ai livelli massimi previsti nel precedente periodo regolatorio). La successiva Delibera 639/2021/R/idr ha definito le regole per l'aggiornamento biennale infra-periodo 2022-2023: in particolare la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali scende al 4,8% (vs il 5,4% precedentemente in vigore).

La Delibera 229/2022/R/idr ha rivisto taluni criteri per l'aggiornamento 2022-2023 in ottemperanza ad alcune ordinanze del TAR Lombardia afferenti al riconoscimento dei costi dell'energia elettrica. Il metodo tariffario prevede il riconoscimento nell'anno "n" dei costi sostenuti per l'acquisto dell'energia elettrica nell'anno "n-2": non si tratta di un mero piè di lista ma la verifica avviene rispetto ad un cap calcolato da ARERA tenuto conto di un costo medio di settore dell'energia elettrica. Tale cap è pari a 0,1543 €/kWh per il 2020 (tariffe 2022) e a 0,1618 €/kWh per il 2021 (tariffe 2023).

Resta confermato quanto già introdotto dalla Delibera 580/2019/R/idr che aveva previsto:

- la modifica del riconoscimento degli oneri finanziari sui Lavori in Corso (LIC): esclusi dal riconoscimento in tariffa i LIC con saldi invariati da più di 4 anni ed applicazione ai LIC di un tasso più basso rispetto alle immobilizzazioni già entrate in esercizio e decrescente nel tempo;
- la redazione, in aggiunta al Piano degli Interventi, di un Piano per le Opere Strategiche (POS) 2020-2027 che riporta gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile maggiore/uguale a 20 anni prioritarie per la qualità del servizio. I LIC delle opere contenute nel POS beneficiano di un riconoscimento tariffario completo (e non decrescente);
- la modifica delle vite utili regolatorie per i cespiti entrati in esercizio dal 2020, suddividendo i cespiti tra acquedotto, fognatura, depurazione ed attività comuni ed associandoli al relativo macroindicatore della qualità tecnica e commerciale;
- l'introduzione di un incentivo per le misure messe in atto dal gestore tese a rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi e a favorire le procedure di limitazione in caso di morosità e di disalimentazione selettiva della fornitura;
- lo scorporo, nel calcolo dei conguagli delle "altre attività idriche", delle attività legate ad obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, per le quali è riconosciuto al gestore uno sharing pari al 75% della differenza tra i ricavi e i costi sostenuti. I benefici di questo "incentivo" troveranno applicazione nelle tariffe 2022 (a+2);
- l'applicazione ai LIC ordinari, per gli anni 2020 e 2021, del tasso riconosciuto alle immobilizzazioni riferite alle opere contenute nel POS.

Di seguito lo stato di avanzamento degli aggiornamenti tariffari 2022-2023:

- **Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (ASVT S.p.A.):** i costi riconosciuti saranno inseriti nella proposta tariffaria 2022-2023 di Acque Bresciane S.r.l. Il gestore per il 2022 sta applicando le medesime tariffe approvate per il 2021.

Cessione delle gestioni aggregate e scadute di ASVT S.p.A. ad Acque Bresciane S.r.l.

Ai sensi del framework regolatorio definito da ARERA5 nei casi di cessione degli affidamenti del SII, facendo seguito alla richiesta dell'EGA di Brescia in ordine al processo di cessione delle gestioni aggregate e scadute da parte di ASVT S.p.A. ad Acque Bresciane S.r.l., la società ha provveduto a trasmettere la proposta di quantificazione del Valore Residuo (VR) all'EGA in data 13 maggio per l'attività di validazione e per la successiva trasmissione ad ARERA. L'EGA ha validato le proposte (Delibera n. 17/2022 per ASVT S.p.A.) e in data 17 giugno ha trasmesso ad ARERA per l'approvazione le relazioni contenenti le determinazioni dei VR quantificati al 31 dicembre 2021 per la conseguente approvazione. Tali valori saranno aggiornati a valle di una successiva istruttoria al 31 dicembre 2022.

SOCIETA'	***N. COMUNI***	***VR (milioni di euro)***
ASVT S.p.A.	15: Gestioni Scadute**	42,2

*** Concessioni scadute anche oltre il 31 dicembre 2021.*

In data 3 agosto ARERA ha comunicato che l'approvazione del VR avverrà in sede di aggiornamento tariffario 2022-2023, in quanto solo in quel momento l'Autorità avrà piena contezza degli impatti economici della gestione e dei relativi effetti sulle utenze.

In data 28 ottobre, essendo decorso il termine del 30 aprile 2022 per l'invio dell'aggiornamento tariffario da parte di EGA ad ARERA ai sensi della Delibera 580/2019/R/idr, poiché non risultavano pervenute le comunicazioni di istanza di aggiornamento da parte dei gestori, ARERA ha proceduto ad inviare diffida ad adempiere alla trasmissione dei dati entro i successivi 30 giorni.

In data 25 novembre 2022 le società del Gruppo A2A hanno proattivamente provveduto a trasmettere ad ARERA e all'EGA le proposte tariffarie 2022-2023, in coerenza con i valori di subentro al 31 dicembre 2021 sopraindicati, salvo conguaglio delle componenti economiche e patrimoniali per il periodo di gestione spettante al soggetto cessante intervenuto fino alla data di subentro gestionale.

In data 4 gennaio 2023, l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha preso atto dello slittamento del termine delle tempistiche di subentro, disponendo che:

- l'aggiornamento della predisposizione tariffaria è subordinato all'approvazione formale dei subentri e dei relativi accordi societari;
- tutte le operazioni inerenti al subentro delle gestioni dovranno realizzarsi e completarsi entro il 31 dicembre 2023;

[5] La Delibera 656/2015/R/idr - Allegato A definisce la procedura di subentro e, ai sensi dell'art. 12.1, esplicita che tale disciplina si applica ai soli gestori del SII salvaguardati che abbiano esercitato il servizio "in base ad un affidamento in conformità dell'art. 172, comma 2, del D.Lgs. 152/06" mentre la Delibera 580/2019/R/idr indica i criteri della quantificazione del VR. La procedura di subentro si articola nelle seguenti fasi:

- *almeno 18 mesi prima della scadenza della concessione, l'EGA avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze;*
- *entro 60 gg dall'avvio della procedura dell'EGA, il gestore fa una proposta di quantificazione del VR;*
- *entro 60 gg dal ricevimento della proposta del gestore, l'EGA delibera il valore definitivo del VR;*
- *entro 60 gg dal ricevimento della proposta di EGA, ARERA approva il VR;*
- *prima di 90 gg dalla data di subentro, il gestore entrante corrisponde il VR all'uscente e, a valle del pagamento, avviene il trasferimento dei beni.*

- l'Ufficio d'Ambito avvierà nel corso del 2023 le attività di aggiornamento del valore di subentro tenuto conto degli investimenti realizzati nel corso dell'anno 2022 dalla Società ASVT e dell'ulteriore attività che sarà svolta fino all'effettivo passaggio della titolarità delle gestioni.

Integrazione della disciplina in materia di misura del SII (TIMSII)

La Delibera 609/2021/R/idr ha aggiornato la regolazione della misura del SII (TIMSII) prevedendo l'introduzione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdite occulte (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), il rafforzamento delle previsioni in materia di raccolta dei dati di misura e di telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (cd "utenti indiretti" sottesi ad utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali. In particolare, il provvedimento ha stabilito:

- dal 1° gennaio 2022: l'introduzione di indicatori di "Efficacia del servizio di misura", integrando l'indicatore M1 della Delibera 917/2017/R/idr (RQTI) e relativo obbligo di monitoraggio e comunicazione all'Autorità;
- dal 1° gennaio 2023: l'introduzione di "standard specifici" di rafforzamento delle tutele dell'utenza per quanto riguarda il servizio di misura;
- dal 1° gennaio 2022: la definizione delle "perdite occulte" come le perdite idriche a valle del misuratore sugli impianti di responsabilità dell'utente. Si tratta di perdite non affioranti e non rintracciabili con le operazioni di normale diligenza richiesta all'utente per il controllo dei beni di proprietà e per tali fattispecie sono introdotte a livello nazionale tutele minime per gli utenti;
- entro il 30 giugno 2022: al fine di aumentare la consapevolezza dei consumi in caso di utenze raggruppate (condominiali), i Gestori hanno l'obbligo di:
  - comunicare agli utenti indiretti almeno una volta all'anno, informazioni circa le modalità di contatto del proprio Gestore e sull'articolazione tariffaria approvata (con indicazione delle modalità per comunicare la numerosità del nucleo familiare);
  - mettere a disposizione dell'utenza condominiale o dell'amministratore di condominio uno strumento di calcolo per la ripartizione dell'unica bolletta condominiale sulla base delle unità immobiliari e del loro consumo (effettivo o stimato);
  - richiedere formalmente all'amministratore di condominio o al referente dell'utenza raggruppata l'effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare (esclusivamente nei casi in cui il Gestore non sia riuscito ad ottenere l'informazione neanche a seguito di richiesta formale, la tariffa domestica residenziale dovrà essere calcolata sulla base del criterio pro capite standard);
- entro il 31 dicembre 2023: il Gestore è tenuto ad attribuire un codice identificativo unico e geolocalizzato per ogni utenza contrattualizzata.

Applicazione del meccanismo incentivante della qualità tecnica (RQTI): risultati finali 2018-2019

La Delibera 183/2022/R/Idr ha approvato i risultati relativi alla prima applicazione del meccanismo incentivante dei premi e penalità relativi alla qualità tecnica del SII (RQTI) per le annualità 2018-2019. Il sistema, avviato nel 2018 da ARERA, ha permesso di codificare i risultati raggiunti in questi anni da 203 gestori che complessivamente coprono l'84% della popolazione nazionale. Analizzando i dati l'Autorità ha potuto assegnare un premio a chi ha raggiunto, mantenuto e migliorato gli obiettivi prefissati ed una penalità negli altri casi.

L'ammontare di risorse dedicate alle premialità è raccolto in bolletta tramite la componente UI2 (destinata alla promozione della qualità dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione) che per il 2018 ammontava complessivamente a circa 63,2 milioni di euro e per il 2019 a circa 72,16 milioni di euro. Le penalità sono state pari a 3,9 milioni di euro per il 2018 e a 5,9 milioni di euro per il 2019.

Per quanto attiene alle modalità applicative:

- le premialità sono state erogate dalla CSEA;
- le penalità, comminate in caso di mancato miglioramento o di mancato raggiungimento degli obiettivi, determinano degli importi che dovranno essere accantonati ed utilizzati per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, secondo quanto previsto al comma 29.1 della RQTI.

Dati in migliaia di euro	***PREMI (2018-2019)***	***PENALITA' (2018-2019)***
ASVT S.p.A.	1.367	43

Legge di Bilancio 2018: Piano nazionale di interventi nel settore idrico

L'art. 1, comma 516, della Legge di Bilancio 2018 dispone che, ai fini realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi alla siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con apposito DPCM sia adottato il "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi». Gli interventi sono segnalati dagli EGA all'ARERA e sono finanziati con risorse pubbliche.

Il DPCM 1° agosto 2019 recante Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti" ha approvato 26 interventi per un importo complessivo di 80 milioni di euro per le due annualità 2019 e 2020.

Il DM MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021 ha allocato le risorse del PNRR destinate a potenziare, completare ed effettuare la manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, così da migliorare la qualità dell'acqua e garantire la continuità dell'approvvigionamento nelle importanti aree urbane e nelle grandi aree irrigue.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è risultata aggiudicataria di 27 milioni di euro su una dotazione finanziaria complessiva di 2 miliardi di euro, per un progetto relativo alla realizzazione dell'acquedotto comprensoriale dell'Alta e Media Valle Trompia.

Art. 14 del DL Aiuti bis in tema di rafforzamento della governance del SII nel Mezzogiorno

In considerazione dello stato di criticità del SII in alcune regioni del Mezzogiorno, ARERA ha segnalato a Governo e Parlamento la necessità di interventi normativi di modifica delle vigenti previsioni legislative per accelerare l'affidamento delle gestioni in queste aree al fine anche di essere compliant con le riforme necessarie ad ottenere i fondi PNRR (Segnalazione ARERA 331/2021/I/idr).

In queste zone permangono, infatti, rilevanti criticità che confermano il persistere del water service divide proprio dove è maggiore il deficit infrastrutturale (aree in cui gli EGA non sono nemmeno costituiti o se costituiti non risultano operativi, aree con la presenza di piccole gestioni comunali in economia o di gestori in house a cui è stato affidato il servizio ma che mostrano difficoltà di pianificazione e operatività nella realizzazione delle infrastrutture).

L'articolo 14 del DL Aiuti bis recepisce i contenuti della Segnalazione ARERA: in particolare, il legislatore ha previsto un intervento volto a fissare un termine perentorio per la conclusione dei processi di affidamento (6 febbraio 2023) e in caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio o del MASE, il Consiglio del Ministri adotta i provvedimenti necessari, anche incaricando un soggetto interamente pubblico (Invitalia) all'affidamento della gestione del SII in via transitoria per un periodo massimo di 4 anni (rinnovabile). Invitalia potrà bandire gare rivolte a soggetti con esperienze industriali

e gestionali in ottica di rilancio del settore.

Titoli di efficienza energetica

ASVT ha fatto richiesta al GSE di certificati bianchi in merito al rendimento energetico delle pompe, per i sistemi di aerazione e per il comparto MBR del depuratore di Valtrompia. Quest'ultimo comparto, essendo altamente innovativo, non era presente nelle tabelle parametriche del GSE, pertanto si è fatta richiesta al Mi.SE per l'inserimento di questa tecnologia, domanda che è stata accolta con la pubblicazione in GU del 21/05/2021 del DM sui TEE. Pertanto una volta entrato in esercizio l'impianto, si prevede l'ottenimento di circa 4.263 TEE.

BUSINESS UNIT AMBIENTE

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera ARERA 363/2021/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio per il periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2), confermando l'impostazione generale che ha contraddistinto il primo metodo e fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU.

Con riferimento al servizio di igiene urbana, ARERA introduce alcune novità principalmente riconducibili alla necessità di:

- prevedere un piano economico finanziario (PEF) pluriennale con possibilità di spalmare i costi extra cap nell'arco del periodo regolatorio e, per i conguagli, anche oltre il 2025;
- rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia;
- configurare opportuni meccanismi correttivi alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. n. 116/2020;
- tener conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità introdotti a partire dal 2023 e alla contestuale necessità di garantire la copertura dei costi aggiuntivi ai medesimi riconducibili.

Nel secondo semestre 2022, le società di igiene urbana del Gruppo A2A hanno finalizzato la redazione dei "PEF grezzi" 2022-2025 per singolo affidamento secondo la nuova metodologia con l'invio ai Comuni per le successive attività di integrazione (in qualità di gestori delle attività tariffarie e rapporti con le utenze) e di validazione in qualità di Ente Territorialmente Competente (ETC). A tal proposito si precisa che l'approvazione delle delibere TARI (PEF-regolamento-tariffe) è stata recentemente allineata dall'art. 43, comma 11, del DL 50/2022 con i termini di approvazione del bilancio, qualora questi ultimi siano fissati in data successiva al 30 aprile di ciascun anno. La data di approvazione del PEF 2022-2025 è stata prorogata al 31 luglio 2022, nel corso della seduta straordinaria della Conferenza Stato città ed autonomie locali del 28 giugno 2022.

Nella maggior parte dei casi, in continuità con le annualità 2020-2021 ed in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, ci si attende che l'ETC si avvalga dell'art. 4.6 di MTR-2 preservando eventuali efficienze ed applicando, quindi, il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Con riferimento al trattamento, ARERA introduce una regolazione tariffaria asimmetrica, da declinare tenuto conto della governance regionale, del grado di integrazione del Gestore e della collocazione dell'impianto rispetto alla gerarchia dei rifiuti. In particolare, l'Autorità ha previsto, quale presupposto per l'identificazione degli impianti a tariffa regolata – cosiddetti impianti "minimi" – la presenza di un mercato rigido con forte e stabile eccesso di domanda, oltre alle seguenti condizioni alternative; i) avere capacità impegnata per flussi garantiti dalla programmazione di settore; ii) esser stati individuati come "minimi" in sede di programmazione da parte dei soggetti competenti.

L'identificazione degli impianti regolati dovrà essere effettuata nell'ambito delle attività di programmazione dell'ETC (in Lombardia a cura della Regione) "in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie", la cui trasmissione ad ARERA è stata fissata il 30 aprile 2022 (termine ordinatorio). Per gli impianti non soggetti a regolazione tariffaria, cosiddetti "aggiuntivi", è invece prevista la pubblicazione dei "criteri principali alla base dell'individuazione dei corrispettivi" sul sito internet del Gestore.

La Delibera 68/2022/R/rif ha aggiornato il WACC da utilizzare per il periodo regolatorio 2022-2025, sulla base dei criteri del TIWACC di cui alla Delibera 614/2021/R/com:

- per il servizio di igiene urbana, fermi restando i valori provvisori inseriti nei PEF 2022-2025 soggetti a conguaglio in sede di aggiornamento biennale, ARERA ha fissato un WACC pari al 5,6%. L'ETC può, comunque, valutare di aggiornare il PEF 2022-2025 con il WACC appena pubblicato;
- per il trattamento, con riferimento agli impianti "minimi" di chiusura del ciclo - ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", ARERA ha fissato un WACC pari al 6%.

La Regione Lombardia con la Delibera di Giunta n. 5777/2021 del 21 dicembre 2021 ha ottemperato al disposto previsto dall'art. 6 della Delibera 363/2021/R/rif, dichiarando tutti gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU come "aggiuntivi", tenuto conto che la Lombardia non si trova in condizioni di mercato con rigidità strutturali né per la filiera dei rifiuti urbani né per la FORSU ed è al contrario caratterizzata da autosufficienza impiantistica e prezzi al cancello competitivi. La Regione ha rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale disposto in sede di aggiornamento biennale delle tariffe a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (2023-2025)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF), con l'introduzione dal 1° gennaio 2023 di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni (a prescindere dalle modalità di affidamento del servizio), affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti, determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel/i Contratto/i di servizio e/o nella/e Carta/e della Qualità vigenti.

Il set di obblighi e standard di qualità introdotto dalla Delibera 15/2022/R/rif è articolato come segue:

- qualità contrattuale: a) gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio; b) gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati; c) punti di contatto con l'utente; d) modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rimborso degli importi non dovuti; e) ritiro dei rifiuti su chiamata; f) disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare;
- qualità tecnica: a) continuità e regolarità del servizio; b) sicurezza del servizio.

In sede di approvazione del PEF pluriennale 2022-2025, gli ETC sono tenuti a individuare il posizionamento della singola gestione nella "Matrice degli schemi di riferimento", determinando lo schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione, da valorizzare nella definizione dei costi previsionali connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF nel PEF 2022-2025. È, inoltre, prevista la possibilità per gli ETC, su proposta motivata dei Gestori, di definire eventuali standard qualitativi migliorativi o ulteriori rispetto a quanto previsto dal TQRIF.

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

La Delibera 15/2022/R/rif introduce anche l'obbligo di adozione di un'unica "Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani" conforme alle disposizioni del TQRIF per ogni affidamento, recante l'indicazione dello schema regolatorio di riferimento, degli obblighi di servizio, degli indicatori e relativi standard di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'Autorità, nonché degli standard ulteriori o migliorativi previsti dall'ETC.

Allo stato attuale, le società operative della raccolta e dell'igiene urbana hanno condiviso con i Comuni un template della nuova Carta dei servizi, che recepisce la nuova disciplina regolatoria e reca il posizionamento della gestione nella matrice della qualità definita dal TQRIF, con i relativi obblighi e standard di performance, differenziati in base al livello di qualità di partenza identificato dall'ETC. Quanto al coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori, la condivisione delle nuove Carte dei servizi è avvenuta in maniera differenziata sulla base delle specificità degli affidamenti gestiti, partecipando ad incontri dedicati o tramite l'invio di una nota informativa recante i presupposti normativi e regolatori dell'aggiornamento.

Infine, i Gestori sono tenuti a rendicontare – tramite la predisposizione di un registro elettronico delle performance – e comunicare i dati inerenti agli indicatori di qualità all'Autorità e all'ETC (obbligo valido per gli affidamenti che ricadono in Schemi II-III-IV), oltre a pubblicare sul proprio sito internet le seguenti informazioni: il posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori, gli standard di qualità di propria competenza e i risultati raggiunti in termini di rispetto di tali standard (a partire dal 2024), la tariffa media applicata alle utenze domestiche, l'articolazione dei corrispettivi applicati alle utenze domestiche e non domestiche. L'Autorità potrà, inoltre, procedere alla pubblicazione, in ottica di sunshine regulation, delle suddette informazioni.

Pacchetto UE sull'Economia Circolare

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato il Pacchetto UE sull'Economia Circolare composto da:

- 4 Direttive in materia di rifiuti (Direttiva 2018/849 su veicoli fuori uso/pile/RAEE, Direttiva 2018/850 sulle discariche, Direttiva 2018/851 sui rifiuti, Direttiva 2018/852 sugli imballaggi);
- 1 Regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli.

Le misure sono mirate a favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti (prevenzione, riuso, riciclo, recupero energetico, discarica) anche attraverso appositi strumenti legislativi e finanziari, ed in quest'ottica sono fissati alcuni obiettivi comuni per l'Unione Europea:

- riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025. Questa quota è destinata a salire al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035;
- riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale.

Le Direttive hanno, inoltre, introdotto l'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti organici o assicurare il riciclo a partire dalla fine del 2023 ed hanno fissato un obiettivo vincolante di riduzione dello smaltimento in discarica: gli Stati Membri dovranno assicurare che dal 2030 non vengano più conferiti in discarica i rifiuti riciclabili e che dal 2035 la quota complessiva di rifiuti urbani destinati alle discariche non ecceda il 10%.

Centrale nell'applicazione della gerarchia dei rifiuti è il rafforzamento della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) con la quale i produttori sono chiamati a partecipare alla gestione organizzativa e finanziaria della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto, contribuendo almeno all'80% dei costi di raccolta, recupero e smaltimento degli imballaggi immessi sul mercato.

Tra i principali atti di recepimento delle Direttive, si segnalano in particolare:

- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121, recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/850, che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, in attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e in attuazione della Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

Il D.Lgs. 116/2020 attua due Direttive del Pacchetto UE sull'Economia Circolare, modificando in maniera sostanziale la parte IV del D.Lgs. 152/2006 (TUA) in particolare:

- Titolo I Gestione dei rifiuti - Capo I Disposizioni generali
- Titolo I Gestione dei rifiuti - Capo III Servizio di gestione integrata dei rifiuti
- Titolo II - Gestione degli imballaggi
- Titolo VI Sistema sanzionatorio e disposizioni finali - Capo I Sanzioni.

Il provvedimento ha anticipato al 31 dicembre 2021 l'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti organici o assicurarne il riciclo.

Le modifiche apportate eliminano di fatto la categoria di "rifiuti assimilati", riconducendo al perimetro domestico sia i flussi nelle categorie di rifiuti urbani (specificati all'art.183, comma 1, lett. b-ter del TUA) sia i "rifiuti simili per natura e composizione" in base alla tipologia (Allegato L-quater del TUA) e alle attività (Allegato L-quinquies del TUA) che li generano. Su tali flussi viene calcolato il raggiungimento degli obblighi di recupero introdotti dalla Direttiva. Tale intervento, che potrebbe contribuire a superare la disomogeneità nella definizione dei flussi urbani tra i diversi ambiti territoriali, sembra tuttavia richiedere un ulteriore chiarimento operativo relativo a categorie non univocamente classificabili (ad es. rifiuti da costruzioni e demolizioni, da mense e uffici locate in plessi industriali) ed un'eventuale integrazione dell'attuale perimetro delle privative comunali.

I rifiuti speciali sono, invece, elencati all'art. 184, comma 3, del TUA e, in continuità rispetto al passato, annoverano anche quelli derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti. Cambiano anche alcune definizioni rilevanti tra le quali "gestione rifiuti", "recupero di materia", "deposito temporaneo prima della raccolta" e sono state modificate le discipline relative al deposito temporaneo, alla classificazione, ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti.

È, inoltre, prevista una revisione della disciplina sulla tracciabilità dei rifiuti, con l'avvento del RENTRI. Il nuovo sistema di tracciabilità sarà integrato nel Registro Elettronico Nazionale istituito a seguito della conversione del DL 135/2018 e sarà gestito dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Viene, inoltre, disciplinata in maniera accurata la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) con un rafforzamento dell'istituto (tra i principi cardine della riforma) e nell'ottica di una progressiva apertura alla concorrenza dei sistemi consortili. In base alle nuove disposizioni, i sistemi EPR dovranno coprire almeno l'80% del costo complessivo di gestione dei rifiuti immessi in consumo, ferma restando la definizione, sentita anche ARERA e quindi in coerenza con il MTR, del livello di "costo efficiente" ammissibile.

Il D.Lgs. 116/2020 ha demandato, infine, al Ministero dell'Ambiente (oggi MASE), con il supporto tecnico di ISPRA, la definizione di un "Programma nazionale di gestione dei rifiuti" (PNGR) che dovrà definire i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e Province autonome si dovranno attenere nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Delibera Giunta Regione Lombardia 23 maggio 2022, n. XI/6408, di approvazione dell'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale Bonifica delle aree inquinate (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) «Piano Verso L'economia Circolare»

Con questa DGR la Lombardia ha approvato l'aggiornamento del PRGR comprensivo del PRB.

Il PRGR contiene scenari evolutivi al 2027 sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali, definendo specifici obiettivi e strumenti attuativi, che puntano a favorire i processi di riciclo effettivo e a limitare la realizzazione di nuove volumetrie di discariche. È previsto che le Province e la Città Metropolitana di Milano individuino le aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali. Il PRGR è corredato anche dai criteri localizzativi da applicare per i nuovi impianti e per le modifiche degli impianti esistenti, da applicare alle istanze presentate dopo il 27 maggio 2022. IL PRGR riporta, inoltre, un capitolo dedicato alle specifiche competenze attribuite ad ARERA anche in materia di rifiuti urbani e assimilati a partire dal 2018.

Una novità riguarda il potere delle autorità competenti a seguito dell'identificazione delle aree caratterizzate da criterio escludente. Esse possono verificare, in sede di rinnovo o riesame con valenza di rinnovo, le autorizzazioni vigenti che prevedono la gestione di impianti di recupero/smaltimento rifiuti localizzati in tali aree, seguendo una determinata procedura.

Sono assoggettati ai criteri localizzativi:

1. discariche – (operazioni: D1, D5);
2. impianti di incenerimento – (operazioni: D10, R1);
3. impianti di trattamento dei rifiuti (operazioni: D2, D3, D4, D6, D7, D8, D9, D12, D13, D14, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R11, R12);
4. messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), adeguamento volumetrico senza modifica dei codici EER.

Non sono invece assoggettati (elenco non esaustivo):

1. centri di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

2. messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), adeguamento volumetrico senza modifica dei codici EER funzionali alle attività industriali e commerciali prevalenti, operate all'interno del medesimo insediamento, da valutarsi caso per caso da parte dell'autorità competente;
3. nel perimetro di impianti di depurazione di acque reflue urbane, il trattamento di fanghi, di rifiuti prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane, di rifiuti prodotti dal trattamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane (comprese le ceneri), di rifiuti liquidi e di rifiuti organici biodegradabili;
4. ampliamenti di impianti di recupero esistenti per una superficie non superiore al 10% della superficie dell'impianto oggetto di ampliamento, esclusivamente per attività volte a realizzare operazioni di miglioramento dell'attività di recupero nella prospettiva dell'economia circolare e per una volta sola nell'arco di vigenza del presente aggiornamento di piano;
5. nuovi impianti di recupero rifiuti, nella prospettiva dell'economia circolare, nel perimetro o in aree adiacenti ad impianti esistenti produttivi o di trattamento rifiuti, dedicati esclusivamente al recupero finale (operazioni da R1 a R11) degli scarti decadenti da tali impianti, per una superficie pari al massimo al 50% dell'impianto adiacente e, comunque, non superiore a 50.000 mq.

Il PRB mira a delineare un quadro aggiornato delle criticità presenti sul territorio regionale e a proporre un insieme di azioni da attuare, nel breve e medio termine, volte a garantire e migliorare lo svolgimento dei procedimenti di bonifica e a perseguire più efficacemente l'obiettivo generale di eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e limitare i rischi per la salute e per l'ambiente connessi alla contaminazione dei suoli, restituendo a nuovi usi e funzioni porzioni di territorio attualmente compromesse.

DL n. 115/2022 (cd DL Aiuti bis): misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Il DL Aiuti bis introduce ulteriori disposizioni in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali. In ambito HSE si segnala:

- l'art. 32 che introduce le aree di interesse strategico nazionale. Queste sono aree opportunamente create per la realizzazione di piani e programmi in cui vengono proposti investimenti non inferiori a 400 milioni di euro da parte di enti pubblici o privati in determinati settori. Una volta formalizzate, queste aree sono considerate di pubblica utilità. Al momento, i settori a rilevanza strategica indicati da questo articolo sono le filiere della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del super calcolo e calcolo ad alte prestazioni, della cyber sicurezza, dell'internet delle cose (IoT), della manifattura a bassa emissione di CO2, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni, della sanità digitale e intelligente e dell'idrogeno;
- l'art. 33 che implementa un nuovo procedimento autorizzativo chiamato "Procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza strategica (PAUAR)", aggiungendo il nuovo art. 27-ter al D.Lgs. 152/2006. Tale procedimento è, di fatto, un procedimento di VIA di competenza regionale, ma accelerato (la durata complessiva è inferiore a 160 giorni), ma può essere utilizzato esclusivamente per la realizzazione dei progetti all'interno delle aree strategiche nazionali.

DL 23 settembre 2022, n. 144: ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR

Il DL ha l'obiettivo di introdurre norme per disciplinare la politica energetica nazionale, la produttività delle imprese, le politiche sociali e la realizzazione del PNRR. Si segnalano:

- art. 16: inserisce una riduzione dei termini nel caso in cui si intenda installare impianti fotovoltaici o impianti solari termici sulle coperture e sulle facciate di edifici a servizio di attività soggette ai

controlli di prevenzione incendi. Se a seguito dell'installazione di questi impianti fosse necessaria la valutazione del progetto antincendio, i termini previsti dall'art. 3, comma. 3, del DPR 151/2011 sono ridotti, fino al 31 dicembre 2024, da 60 a 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa;

- art. 22: stabilisce che le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal PNGR costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Nei procedimenti autorizzativi di queste opere, impianti, infrastrutture, ove l'autorità competente non provveda sulla domanda di autorizzazione entro i termini previsti dalla legislazione vigente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MiTE, assegna all'autorità medesima un termine non superiore a 15 giorni per provvedere. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Ministro della Transizione Ecologica, sentita l'autorità competente, il Consiglio dei Ministri nomina un commissario ad acta, al quale attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti e i provvedimenti necessari.

Legge Regionale (Lombardia) 13 dicembre 2022, n. 28: seconda legge di revisione normativa ordinamentale 2022

Con la seconda legge di revisione della normativa dell'anno 2022, la Regione Lombardia ha aggiornato le disposizioni relative alla VIA Regionale, contenute nella l.r. 5/2010. L'articolo 10 della norma introduce tre novità:

- in materia di PAUR, modifica l'art. 5-bis relativo alla fase preliminare. In particolare, prevede:
  1. l'avvio formale del procedimento con la pubblicazione della documentazione presentata sul portale del Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA);
  2. la convocazione della conferenza dei servizi preliminare prevista dal D.lgs. 152/2006;
- con il nuovo art. 6-bis, relativo alla valutazione preliminare, individua l'autorità competente per le istanze di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici e varianti progettuali, nella stessa autorità che si è espressa sul progetto già autorizzato in sede di valutazione ambientale;
- all'Allegato B, numero 7, lettera z.b), esclude l'applicazione della VIA agli impianti mobili per il recupero di rifiuti non pericolosi utilizzati per massimo 30 giorni. Nel caso di successive campagne di attività sullo stesso sito e con quantità trattate superiori a 1.000 m3/gg, verrà applicata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Eventi significativi della gestione

Distribuzione e misura gas naturale

Il servizio di distribuzione e misura del gas naturale è svolto nei comuni di Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Valtrompia e Lumezzane.
Nell'esercizio 2022 i dati riguardanti la gestione del servizio sono stati:

Volumi di gas Smc	2022	2021	Variazione %
Totale distribuito	46.498.017	55.449.425	-16%

Nell'esercizio 2022 i punti di riconsegna gestiti dalla società nell'esercizio in esame sono risultati pari a 26.035mentre quelli gestiti dalla società nell'esercizio precedente sono risultati pari a 26.068.

Anche nel 2022 l'attività principale ha riguardato gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione e degli allacciamenti nonché l'attività di pronto intervento.

Servizio Idrico Integrato

Acquedotto

Gli acquedotti serviti sono dodici, per un totale di 72.213 abitanti, e precisamente: Caino, Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Valtrompia, Lumezzane, Marcheno, Lodrino, Pezzaze, Tavernole S/M, Bovegno, Collio e Irma.

Volumi di acqua mc	2022	2021	Variazione %
Totale erogato fatturato	5.030.330	5.060.391	-0,6%

Nel 2022 l'attività principale ha riguardato gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione e degli allacciamenti nonché l'attività di pronto intervento.

Fognatura

La gestione del servizio fognatura è svolta, oltre che nei Comuni ove è gestito il servizio acquedotto, anche nei Comuni di Concesio e Marmentino. Il sistema di collettamento dei reflui riguarda oltre il 96% delle utenze allacciate all'acquedotto.

Depurazione

Il servizio di depurazione riguarda la gestione di sei depuratori a servizio dei Comuni di Caino, Pezzaze, Lodrino e Marmentino oltre alla gestione di alcuni sistemi di trattamento a servizio di piccoli agglomerati di utenze.

Servizi ambientali

ASVT S.p.A. svolge il servizio in ATI con la società del Gruppo A2A Aprica S.p.A. e le cooperative CAUTO/LA FONTANA nei Comuni di Lumezzane (da settembre 2014), Gardone Valtrompia (da dicembre 2014), Villa Carcina (da aprile 2015) e Sarezzo (da dicembre 2015); operativamente ASVT S.p.A. svolge il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani nel Comune di Lumezzane, raccolta e trasporto dell'indifferenziato e dell'organico nel Comune di Sarezzo, servizio di eco-sportello e numero verde nei comuni di Gardone Valtrompia e di Villa Carcina.

ASVT S.p.A., in ATI con la società del Gruppo A2A Aprica S.p.A. e la cooperativa IL SOLCO, gestisce dal 2017 il servizio di Igiene Ambientale nei Comuni di Marcheno, Pezzaze, Lodrino, Tavernole, Marmentino, Irma, Bovegno, Collio, Polaveno e Brione: operativamente ASVT S.p.A. svolge il servizio di raccolta e trasporto dell'indifferenziato, dell'organico e della plastica.

La raccolta differenziata ha avuto un forte incremento anche nei comuni dell'alta Valle Trompia: il dato medio sull'intero bacino supera comunque il 65% di RD.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2022

Nell'esercizio 2022 il volume d'affari di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. risulta pari a 14.078 migliaia di euro (14.991 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) in decremento (-6,1%) rispetto all'esercizio precedente, come di seguito specificato.

Valori in migliaia di euro

RICAVI	**2022**	**2021**	**Var.**	**Var.%**
Ricavi Vettoriamento gas	2.766	2.907	-141	-4,9%
Ricavi Acqua, Depurazione, Fognatura	8.483	10.694	-2.211	-20,7%
Ricavi servizi ambientali	712	612	100	16,3%
Prestazioni e allacciamenti conto Clienti	449	347	102	29,3%
Vendita materiali	3	10	-7	-71,6%
Altri ricavi di esercizio	1.666	421	1.245	295,7%
TOTALE	**14.078**	**14.991**	**-913**	**-6,1%**

I "ricavi da vettoriamento gas", comprensivi della relativa perequazione, presentano un decremento pari a 141 migliaia di euro imputabile alla riduzione del WACC che è passato dal 6,3% del 2021 al 5,6% del 2022 per il comparto della Distribuzione e Misura Gas.

La voce "ricavi acqua, depurazione e fognatura" risulta in decremento per 2.211 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per:

- ricavi tariffari dell'anno 2022 in riduzione per 894 migliaia di euro imputabile all'introduzione del criterio di adeguamento alla stima dei ricavi del VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) di competenza della società e alla riduzione dei volumi venduti nell'esercizio;
- iscrizione nei ricavi del bilancio 2021 di una partita di conguaglio riferite agli esercizi dal 2018 al 2020, pari a 943 migliaia di euro, dovute all'applicazione dell'articolazione tariffaria (TICSI) prevista dalla delibera ARERA n. 665/2017, come citato in premessa;
- maggiori "Dispersioni idriche" per incremento valore unitario e numero pratiche pari a 374 migliaia di euro (di cui di competenza dell'anno risultano minori rimborsi per 279 migliaia di euro, mentre di competenza degli esercizi precedenti risultano maggiori rimborsi per 654 migliaia di euro).

I "ricavi servizi ambientali" risultano in aumento per 100 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi per "prestazioni e allacciamenti conto clienti" risultano in incremento per 102 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per maggiori contributi di allaccio.

La voce "vendita materiali" ammonta a 3 migliaia di euro si riferisce alla vendita di materiali alla consociata Unareti S.p.A (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La voce “altri ricavi di esercizio” evidenzia un incremento pari a 1.245 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente dovuto alla presenza, nel corrente esercizio, di partite di rimborso premio RQTI, per gli anni 2018 2019, pari a 1.330 migliaia di euro.

I costi operativi risultano pari a 8.267 migliaia di euro (6.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) in aumento del 22,5% rispetto all’esercizio precedente, come di seguito specificato.

Valori in migliaia di euro				
COSTI OPERATIVI	**2022**	**2021**	**Var.**	**Var.%**
Acquisti di vettori energetici	1.578	844	734	86,9%
Acquisto di materiali	426	436	-10	-2,2%
Appalti e lavori	1.606	1.250	356	28,4%
Prestazioni di servizio	2.889	2.633	256	9,7%
Costi per godimento beni di terzi	86	50	36	72,3%
Altri costi di esercizio	1.682	1.536	146	9,5%
TOTALE	**8.267**	**6.749**	**1.518**	**22,5%**

I costi relativi agli “acquisti di vettori energetici” risultano in incremento di 734 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente; in particolare i costi di energia elettrica afferenti il ciclo idrico sono risultati più alti per effetto dello scenario energetico.

La voce “acquisto materiali” evidenzia una diminuzione pari a 10 migliaia di euro principalmente per minori acquisti di materiali.

La voce “appalti e lavori” risulta in incremento rispetto all’esercizio precedente per 356 migliaia di euro, principalmente dovuta a maggiori attività di manutenzione reti e pronto intervento attinenti al servizio idrico ed al servizio distribuzione gas.

I costi relativi a “prestazioni di servizio” ammontano a 2.889 migliaia di euro (2.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e risultano in aumento di 256 miglia di euro.

I costi relativi a “godimento beni di terzi” risultano in incremento per 36 migliaia di euro a seguito di incremento dei costi di noleggio automezzi.

La voce “altri costi d’esercizio” registra un aumento rispetto all’esercizio 2021 pari a 146 migliaia di euro principalmente per sopravvenienze passive relative alla perequazione gas anni 2020 e 2021.

Il costo del lavoro, al netto dei costi capitalizzati e comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto, è risultato pari a 2.068 migliaia di euro (1.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
L’organico medio nell’esercizio 2022 è pari a 51 unità (50 unità nell’esercizio precedente).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il margine operativo lordo risulta pari a 3.743 migliaia di euro (6.340 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) in decremento di 2.597 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente.

Gli ammortamenti risultano pari a complessivi 2.776 migliaia di euro (2.610 migliaia di euro al 31

dicembre 2021) mentre gli accantonamenti presentano un saldo negativo pari a 266 migliaia di euro per effetto del rilascio del fondo svalutazione crediti (saldo positivo pari a 176 migliaia di euro per effetto dell'accantonamento del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2021). L'incremento del valore degli ammortamenti deriva sostanzialmente da maggiori investimenti sulle reti.

Il risultato operativo al netto delle componenti di cui sopra risulta pari a 1.234 migliaia di euro (3.554 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Il saldo della gestione finanziaria è risultato negativo per 389 migliaia di euro (per 146 migliaia di euro nell'esercizio 2021). Il peggioramento è dovuto all'incremento degli oneri finanziari.

Il risultato prima delle imposte risulta pari 845 a migliaia di euro (3.408 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

A seguito della rilevazione delle imposte di competenza per 183 migliaia di euro (918 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), l'esercizio 2022 presenta un utile netto pari a 662 migliaia di euro (2.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La situazione patrimoniale-finanziaria della società è sintetizzata nella tabella che segue:

migliaia di euro	**31 12 2022**	**31 12 2021**	**Variazione**
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	**80.501**	**56.667**	**23.835**
- Immobilizzazioni materiali	2.567	4.762	(2.195)
- Immobilizzazioni immateriali	78.132	52.160	25.972
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	26	1	25
- Altre attività/passività non correnti (*)	(130)	(123)	(7)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	585	667	(82)
- Benefici a dipendenti	(679)	(801)	122
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(38)	(157)	119
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	**(16.476)**	**(3.764)**	**(12.712)**
Capitale Circolante Netto:	**(14.080)**	**(1.878)**	**(12.202)**
Rimanenze	55	43	12
Crediti commerciali	2.956	4.884	(1.928)
Debiti commerciali	(17.091)	(6.805)	(10.286)
Altre attività/passività correnti:	**(2.396)**	**(1.886)**	**(510)**
- Altre attività/passività correnti (*):	(3.154)	(1.224)	(1.930)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	758	(662)	1.420
di cui con contropartita il Patrimonio netto			
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**64.025**	**52.903**	**11.123**
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio Netto	**25.822**	**25.041**	**781**
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	7.801	7.662	138
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	30.402	20.200	10.202
Totale Posizione finanziaria Netta	**38.203**	**27.862**	**10.340**
TOTALE FONTI	**64.025**	**52.903**	**11.121**

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Il capitale immobilizzato netto è pari a 80.501 migliaia di euro (56.667 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), l'incremento pari a 23.835 migliaia di euro è dovuto principalmente all'incremento delle immobilizzazioni immateriali per effetto di nuovi investimenti.

Il capitale di funzionamento, negativo per 16.476 migliaia di euro (negativo per 3.764 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), è variato di 12.712 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento dei debiti commerciali per effetto dell'aumento del volume dei lavori e degli investimenti.

Il Patrimonio Netto ha avuto un incremento di 781 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021 derivante principalmente dall'utile dell'esercizio.

Variazione Posizione finanziaria netta

(dati in migliaia di euro)	**31/12/2022**	**31/12/2021**
	Totale	**Totale**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**(27.862)**	**(17.019)**
Nuovi contratti IFRS 16	**(984)**	**0**
Risultato d'esercizio	662	2.490
Imposte di competenza dell'esercizio	183	918
Interessi netti di competenza dell'esercizio	388	146
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	0	0
Ammortamenti	2.776	2.610
Svalutazioni/smobilizzi/Ripristini di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	22	47
Accantonamenti netti dell'esercizio	(267)	176
Interessi netti pagati	250	(106)
Imposte nette pagate/incassate	(1.481)	(458)
Variazione crediti verso clienti	2.194	(425)
Variazione debiti verso fornitori	10.286	1.987
Variazione Rimanenze	(12)	77
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.390	(365)
Flussi finanziari netti da attività operativa	**19.391**	**7.097**
	0	0
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	**(28.110)**	**(17.940)**
Altre variazioni	(638)	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**(38.204)**	**(27.862)**

Il rendiconto finanziario evidenzia che nel corso dell'esercizio la variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è risultata positiva per 64 migliaia di euro, per l'effetto combinato dei flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento per 28.110 migliaia di euro, dei flussi finanziari generati dall'attività operativa per 19.391 migliaia di euro e dei flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento per 8.783 migliaia di euro.

A fine esercizio, l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 38.204 migliaia di euro (27.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Investimenti

Nell'esercizio in esame gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari 28.085 a migliaia di euro (17.556 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda la progettazione sono state effettuate le seguenti attività:
Completamento del progetto definitivo ed esecutivo del collettamento di Marcheno; completamento progetto esecutivo del collettore fognario di Tavernole s/M stralcio Nord; aggiornamento dei progetti esecutivi per la risoluzione delle interferenze con l'autostrada di Valtrompia completamento progetto definitivo di tutti e sei i bacini per il rifacimento della rete fognaria di Lumezzane; progetto esecutivo del Pozzo Rovedolo a Gardone Valtrompia; progetti esecutivi dei vari interventi sulle reti fognarie gestite volti all'eliminazione dei TND (terminali non depurati); sviluppo del progetto definitivo del collettore fognario Pezzaze-Lavone-Bovegno; completamento del progetto definitivo collettore fognario Marcheno-Brozzo-Lodrino; progetto esecutivo per il rifacimento dei sollevamenti a servizio del collettore fognario nei comuni interessati dall'impianto; progetto definitivo dell'acquedotto di valle (opera PNRR).

I principali lavori di investimento effettuati per nuove realizzazioni e/o rifacimento di impianti esistenti dei servizi gestiti sono:
realizzazione di rilancio a servizio dell'acquedotto in località Graticelle in comune di Bovegno; rifacimento del sollevamento fognario a servizio del collettore fognario in Via Zanardelli (Marcheno); iniziati i lavori di posa della nuova fognatura e sollevamento fognario per l'eliminazione dei TND S5 e S14 nel comune di Villa Carcina; proseguiti i lavori per lo spostamento dei sottoservizi e contestuale eliminazione del TND S15 interferenti con la realizzazione dell'autostrada di Val Trompia; rifacimento dell'acquedotto comunale su strada provinciale a Marcheno; proseguimento dei lavori di realizzazione del depuratore intercomunale di Valtrompia;, lavori per la realizzazione del collettore fognario di Lumezzane Lotto C; realizzazione della fognatura in località Cimmo di Tavernole s/M; completamento dei lavori di realizzazione delle opere di derivazione superficiale e degli impianti a Ultrafiltrazione a servizio degli acquedotti di Bovegno e Marcheno; completamento dei lavori di realizzazione del serbatoio Nicolino di Bovegno, lavori di realizzazione del collettore fognario di Tavernole s/M stralcio Nord; rifacimento delle reti di acquedotto e fognatura in via Caratone del comune di Marmentino.

Continuo adeguamento della misura del servizio gas mediante l'installazione di misuratori conformi alle delibera ARERA 631/2013 e successive modifiche e integrazioni.

Nel corso dell'esercizio, sono stati altresì capitalizzati costi del personale per 800 migliaia di euro (690 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) per maggiori investimenti rispetto all'esercizio precedente. Si rimanda al paragrafo "*22) Costo del personale*" della Nota integrativa.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Roi *(Return on investment) (*)*	2,1%	7,7%
Roe *(Return on equity) (**)*	2,6%	10,5%
Ros *(Return on sales)*	8,8%	23,7%

(*) calcolato sul Capitale Investito Medio
(**) calcolato sul Patrimonio Netto Medio

Indicatori di liquidità	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Indice di liquidità primaria: Attività correnti – Scorte di magazzino Passività correnti	0,11	0,19
Indice di liquidità secondaria: Attività correnti Passività correnti	0,11	0,19
Margine di tesoreria (euro): Attività correnti – Scorte di magazzino – Passività correnti	(46.933.838)	(24.006.192)

Rischi e Incertezze

Per l'informativa sui rischi finanziari si rimanda all'allegato 4 delle Note illustrative al bilancio "Informativa su strumenti e rischi finanziari".

Altre Informazioni

Con riferimento all'articolo 2428 6-bis del Codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2022 la società non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari, poiché il rischio di tipo finanziario in relazione al rischio prezzo, al rischio credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, è ritenuto molto limitato.

Come previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa la società, in linea con la specifica attività gestionale, non svolge attività di ricerca e sviluppo e non possedeva al 31 dicembre 2021 azioni proprie, né aveva effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio, direttamente, o indirettamente per tramite di società controllate o collegate, o per tramite di società fiduciarie o di interposta persona.

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che i compensi spettanti alla Società di revisione per la revisione legale dei conti sono pari a 15.745 euro.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2022 tali da richiedere modifiche o integrazioni a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante l'emergenza pandemica ed il ritrovamento di rifiuti all'interno dell'area del cantiere del Depuratore di Valtrompia, l'impianto è stato inaugurato a dicembre 2022 con l'avvio delle fasi di attivazione del processo depurativo, la piena entrata in esercizio è prevista per il marzo 2023.
Continuano le realizzazioni dei collettori fognari intercomunali che permetteranno di ulteriormente incrementare la creazione del Collettore di Valtrompia, opera ad ora realizzata al 85%. Il completamento dell'opera è indispensabile per il collegamento delle aree fognate al futuro impianto di depurazione. parallelamente continueranno gli interventi per l'eliminazione di terminali non depurati. Si sottolinea che la realizzazione di queste infrastrutture di fognatura e depurazione è indispensabile per il superamento delle infrazioni europee che verrebbero a pesare sulle Comunità della Valle.

In attesa che le stazioni appaltanti pubblichino i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di distribuzione del gas naturale dei due ATEM che interessano la Valtrompia la Società proseguirà nella gestione delle concessioni attualmente esercite essendo decaduta l'ipotesi di conferire alla newco Romeo le gestioni di Gardone Val Trompia e Sarezzo.

Per quanto riguarda l'Igiene Ambientale si evidenzia che il con Determina a n. 580 del 13/10/2022, il Comune di Sarezzo (BS) ha disposto l'affidamento del servizio di igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti, pulizia strade comunali e gestione del centro di raccolta comunale con durata di cinque anni e possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni. Nel 2023 la società proseguirà con il servizio svolto stipulando un apposito contratto d'appalto con la società del gruppo A2A Aprica S.p.A.

Relativamente alle concessioni del Ciclo Idrico Integrato si ricorda che la scadenza in regime di salvaguardia delle stesse era prevista per il 31 dicembre 2021 per buona parte delle concessioni. A fine giugno 2021 l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha avviato il procedimento istruttorio per la determinazione del valore di subentro della Società ai termini della delibera ARERA 656/2015/R/idr.
Azienda Servizi Valtrompia ha fornito all'Ufficio d'Ambito di Brescia le determinazioni nel rispetto dei tempi di tale delibera.
Essendo per tale operazione necessario un tempo congruo superiore all'anno solare, alla data di redazione del bilancio risultano ancora in corso le interlocuzioni con Acque Bresciane ed Ufficio d'Ambito di Brescia in merito alla sostenibilità economica di tale subentro e le tempistiche relative.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Alla luce delle osservazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota illustrativa, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare l'utile dell'esercizio 2022, pari a 661.738 euro, nel seguente modo:

- 33.087 euro, pari al 5% a riserva legale;
- 628.651 euro a riserva straordinaria.

Si segnala inoltre che i ricavi derivanti dall'applicazione del Fo.NI. nel biennio 2022/2023 ammontano complessivamente a 4.267.751 euro (1.936.794 euro nel presente esercizio) e il loro utilizzo è subordinato all'esecuzione degli investimenti sottostanti.
Si precisa che i valori sono desunti dalla predisposizione tariffaria 2022-2023 trasmessa ad EGA a dicembre 2022 ed è in fase di approvazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Michele Gussago)

PROSPETTI DI BILANCIO

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

valori all'euro	Note	31 12 2022	31 12 2021
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	2.566.667	4.761.776
Immobilizzazioni immateriali	2	78.132.305	52.159.606
Altre attività finanziarie non correnti	3	26.075	1.200
Attività per imposte anticipate	4	585.124	667.386
Altre attività non correnti	5	29.283	11.169
Totale attività non correnti		**81.339.453**	**57.601.136**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	55.267	43.071
Crediti commerciali	7	2.956.482	4.883.533
Altre attività correnti	8	1.789.315	681.499
Attività per imposte correnti	9	758.133	1.872
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	82.964	19.053
Totale attività correnti		**5.642.161**	**5.629.029**
TOTALE ATTIVO		**86.981.614**	**63.230.165**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	11	8.938.941	8.938.941
Riserve	12	16.221.793	13.612.555
Risultato d'esercizio	13	661.738	2.489.856
Patrimonio netto		**25.822.473**	**25.041.352**
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	14	7.801.284	7.662.581
Benefici a dipendenti	15	678.558	800.543
Altre passività non correnti	16	158.568	133.539
Totale passività non correnti		**8.638.409**	**8.596.663**
Passività correnti			
Debiti commerciali	17	17.091.194	6.804.511
Altre passività correnti	17	4.944.060	1.905.217
Passività finanziarie correnti	18	30.485.478	20.218.760
Debiti per imposte	19	0	663.662
Totale passività correnti		**52.520.732**	**29.592.150**
Totale passività		**61.159.141**	**38.188.813**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**86.981.614**	**63.230.165**

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.
CONTO ECONOMICO

Valori all'euro	Note	01 01 2022 31 12 2022	01 01 2021 31 12 2021
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		12.411.759	14.570.211
Altri ricavi operativi		1.666.358	421.118
Totale ricavi	20	**14.078.117**	**14.991.329**
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		6.499.119	5.163.510
Altri costi operativi		1.768.163	1.585.978
Totale costi operativi	21	**8.267.283**	**6.749.488**
Costi per il personale	22	**2.068.062**	**1.902.209**
Margine operativo lordo	23	**3.742.771**	**6.339.632**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	24	**2.509.230**	**2.785.880**
Risultato operativo netto	25	**1.233.542**	**3.553.752**
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		35.518	24.375
Oneri finanziari		424.017	170.154
Totale gestione finanzaria	26	**-388.498**	**-145.780**
Risultato al lordo delle imposte		**845.043**	**3.407.972**
Oneri/proventi per imposte sui redditi	27	**183.305**	**918.117**
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		**661.738**	**2.489.856**
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita			
RISULTATO D'ESERCIZIO		**661.738**	**2.489.856**
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO		**661.738**	**2.489.856**

AVT - Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

dati in unità di euro

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31 12 2022	31 12 2021
Risultato dell'esercizio (A)	**661.738**	**2.489.856**
Utili/(perdite) attuariali sui benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	119.382	(30.518)
Effetto fiscale relativo agli utili/(perdite) attuariali si benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	0	1.487
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	**119.382**	**(29.031)**
Totale risultato complessivo (A) + (B)	**781.120**	**2.460.825**

AVT - Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2022	31/12/2021
Valori in euro	**Totale**	**Totale**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**19.053**	**11.836**
Attività Operativa		
Risultato d'esercizio	661.738	2.489.856
Imposte di competenza dell'esercizio	183.305	918.116
Interessi netti di competenza dell'esercizio	388.498	145.779
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	0	(400)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	950.260	855.917
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.825.464	1.753.948
Svalutazioni/Smobilizzi/Ripristini di valore di immob. materiali e immaterial	22.237	46.643
Accantonamenti netti dell'esercizio	(266.495)	176.015
Valutazione di concambio partecipazioni	0	0
Interessi netti pagati	249.872	(105.873)
Imposte nette pagate/incassate	(1.481.249)	(457.913)
Dividendi pagati	0	0
Variazione crediti verso clienti	2.193.547	(425.159)
Variazione debiti verso fornitori	10.286.683	1.986.514
Variazione Rimanenze	(12.196)	76.698
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.389.465	(363.399)
Flussi finanziari netti da attività operativa	**19.391.131**	**7.096.742**
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(72.727)	(151.117)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(28.012.211)	(17.808.826)
Investimenti netti in partecipazioni e titoli (*)	(24.875)	19.501
Flussi finanziari netti da attività di investimento	**(28.109.813)**	**(17.940.442)**
FREE CASH FLOW	**(8.718.682)**	**(10.843.700)**
Attività di finanziamento		
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	9.946.592	11.076.668
Altre variazioni	(1.163.998)	(225.751)
Variazione delle passività finanziarie (*)	**8.782.593**	**10.850.917**
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	**8.782.593**	**10.850.917**
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**63.911**	**7.217**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**82.964**	**19.053**

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

valori in euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva IAS 19	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 12 2020	**8.938.941**	**563.187**	**(86.464)**	**12.150.424**	**1.043.004**	**22.609.092**
Destinazione del Risultato	0	52.150	0	990.854	(1.043.004)	0
Riserva IAS 19	0	0	(29.031)	0	0	(29.031)
Riserve Cash Flow Hedge	0	0	0	0	0	0
Altre Variazioni	0	0	0	(28.565)	0	(28.565)
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	2.489.856	2.489.856
Patrimonio netto al 31 12 2021	**8.938.941**	**615.337**	**(115.495)**	**13.112.713**	**2.489.856**	**25.041.352**
Destinazione del Risultato	0	124.493	0	2.365.363	(2.489.856)	0
Riserva IAS 19	0	0	119.382	0	0	119.382
Riserve Cash Flow Hedge	0	0	0	0	0	0
Altre Variazioni	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	661.738	661.738
Patrimonio netto al 31 12 2022	**8.938.941**	**739.830**	**3.887**	**15.478.076**	**661.738**	**25.822.472**

Totale Patrimonio netto al 31 12 2022	**8.938.941**	**739.830**	**3.887**	**15.478.076**	**661.738**	**25.822.472**

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Il bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee"* (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono state confrontate con le corrispondenti voci del bilancio al 31 dicembre 2021.

La valuta di presentazione del bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. e quindi nelle presenti Note illustrative è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante.

Schemi di bilancio

La società Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. ha adottato per la "Situazione patrimoniale - finanziaria" la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello "IAS 1".

Il "Conto economico" è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Il "Rendiconto finanziario" è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.
Il "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto" è stato predisposto secondo le disposizioni dello "IAS 1".
Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo *"Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio"* sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2022.
Nel paragrafo a seguire, *"Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea"* vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2022 risultano applicabili alla società le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi**:**

- IFRS 3 "Business Combination": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l'integrazione introduce un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21, se contratte separatamente.
  La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla ituazione economico-finanziaria dellla Società in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scopo per tali modifiche.

- IAS 16 "Immobilizzazioni materiali": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l'integrazione proibisce di dedurre dal costo di iscrizione di un'immobilizzazione, ogni ricavo derivante dalla vendita conseguita durante l'approntamento dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi devono essere contabilizzati nel Conto economico. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla Situazione economico-finanziaria della Società, in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali immobilizzazioni, prima che le stesse entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

- IAS 37 "Accantonamenti, passività e passività potenziali": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, l'integrazione specifica meglio quali costi devono essere considerati nella definizione di un contratto oneroso. Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (ie, i costi che la Società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto. La modifica specifica che nella determinazione se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che incudono sia i costi incrementali (ie, il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (ie ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla Situazione economico-finanziaria della Società.

- IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della

controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla Situazione economico-finanziaria della Società, in quanto lo stesso non è un first time adopter.

- IFRS 9 "Strumenti finanziari": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, tale modifica chiarisce quali sono le fees che una entità include nel determinare se i termini e le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla Situazione economico-finanziaria del Società.

- IAS 41 "Agricoltura": emessa dallo IASB in data 14 maggio 2020 ed omologata in data 2 luglio 2021, tale modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 41. L'integrazione non ha prodotto alcun impatto sulla Situazione economico-finanziaria della Società, in quanto lo stesso non possiede attività rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 alla data di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- IFRS 17 "Contratti assicurativi": emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017 ed omologato in data 19 novembre 2021, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria della Società;

- IAS 1 "Presentation of the financial statements": emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021 ed omologato in data 2 marzo 2022, nel quale forniscono linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti significativi sulla disclosure delle accounting policies in quanto già viene effettuata un'analisi per natura e non solamente per significatività;

- IAS 8 "Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors": emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021 ed omologato in data 2 marzo 2022. Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti significativi sulla Situazione economico-finanziaria della Società;

- IAS 12 "Income Taxes": emesso dallo IASB in data 7 maggio 2021 ed omologato in data 11 agosto 2022 in cui chiarisce come contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e fondi decommissioning. In particolare, viene eliminata l'opzione, prima prevista, di non procedere a calcolare la fiscalità differita alla prima rilevazione di attività e passività conseguenti contratti di leasing e/o fondi decommissioning. Con tale integrazione si chiarisce, quindi, che tutte le società sono tenute a rilevare la

fiscalità differita sulle operazioni in oggetto. La Società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- IFRS 17 "Contratti assicurativi": emesso dallo IASB in data 9 dicembre 2021 ed omologato in data 8 settembre 2022 in cui aggiunge un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. L'emendamento è volto ad aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e, quindi, a migliorare l'utilità delle informazioni comparative del bilancio. L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2023 e non si prevede comporterà impatti sulla Situazione economico-finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- Lo IASB, in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 "Presentation of the financial statements" che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, con l'ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2024. La Società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche;

- Lo IASB, in data 22 settembre 2022, ha emesso un'integrazione al principio IFRS 16 "Leases" chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.
  L'integrazione sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2024 e non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria della Società.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.
Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.
Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".
Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.
Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).
I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).
I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.
Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le principali aliquote economico-tecniche, invariate rispetto allo scorso esercizio, sono le seguenti:

- fabbricati	2,0 % -10,0%
- impianti e macchinario	4,0%
- attrezzature industriali e commerciali	10,0 %
- altri beni	10,0 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.
L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: *(i)* l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure *(ii)*
l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.
Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.
Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.
Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	20% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi	1,6% - 33,3%
- altre immobilizzazioni immateriali	2,1% - 60%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*"). Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.
La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.
Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.
Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.
Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi

equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al "*fair value*" oppure al "costo ammortizzato". La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value.*

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

Viene modificata, inoltre, la metodologia delle perdite attese su crediti, passando ad un modello di *impairment* che porta ad un riconoscimento anticipato delle perdite "*forward looking*".

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato
Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*.
Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale
All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.
Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test.*

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.
Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.
In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.
Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificato interamente come un'attività finanziaria al *fair value* rilevato a Conto economico.

Cancellazione
Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha

trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.
Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie
Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.
I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);

- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e perdite sono contabilizzate nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting
Sono rilevati inizialmente al *fair value* alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.
La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value.*

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrebbe se si chiedesse al mercato un

finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.
A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di
tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.
I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.
Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita di acqua e trasporto del gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove

  applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.
I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.
Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti
Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite
Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.
Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziate solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.
Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi rischi su crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subìto una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della *Cash Generating Unit*, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del *test* di *impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.
Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi alla distribuzione del gas ed alla fornitura di acqua consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2022 e la stima dei ricavi maturati relativi alla distribuzione del gas ed alla fornitura di acqua consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2022, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dalla Società per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi, nonché all'allineamento al VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) di competenza della società.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla Società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses).*

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore
di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITA' NON CORRENTI

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni del periodo				31 12 2022
		Investim.	Altre Variaz.	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	3	0	(3)	0	(3)	0
Fabbricati	87	5	0	(2)	3	90
Impianti e macchinari	3	0	0	(1)	(1)	2
Attrezzature industriali e commerciali	250	33	0	(49)	(16)	234
Altri beni	407	33	0	(72)	(39)	368
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.802	0	(2.265)	0	(2.265)	537
Migliorie beni di terzi	304	2	(35)	(6)	(39)	265
Attività per diritti d'uso	907	0	985	(821)	164	1.071
Totale immobilizzazioni materiali	**4.763**	**73**	**(1.318)**	**(951)**	**(2.196)**	**2.567**
Costo Storico	9.072	73	(1.440)	0	(1.367)	7.705
Fondo Ammortamento	(4.309)	0	122	(951)	(829)	(5.138)

Le "Immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 sono pari a 2.567 migliaia di euro (4.763 migliaia di euro nel precedente esercizio) e presentano un decremento 2.196 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 73 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 1.318 migliaia di euro;
- ammortamenti di competenza del periodo per 951 migliaia di euro

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nel periodo si rimanda all'allegato "1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali".

Gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono a:

- "Fabbricati" per complessivi 5 migliaia di euro;
- "Attrezzature industriali e commerciali" per 33 migliaia di euro;
- "Altri beni" per 33 migliaia di euro;
- "Migliorie su beni di terzi" per 2 migliaia di euro.

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni materiali" sono comprese, per 537 migliaia di euro (2.802 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), "Immobilizzazioni in corso e acconti", che presentano un decremento pari a 2.265 migliaia di euro dovuto alla variazione degli anticipi a fornitori.

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese “Attività per diritti d’uso” per complessivi 1.071 migliaia di euro (907 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), iscritti con la metodologia prevista dall’IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2022 risulta pari a 1.067 migliaia di euro (753 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d’uso” derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2022.

migliaia di euro	31 12 2021				Variazioni	31 12 2022
		Incrementi	Altre variazioni	Ammort.	Totale Variazioni	
Fabbricati	164	0	0	(71)	(71)	94
Impianti e macchinari	609	0	610	(609)	1	610
Automezzi	134	285	89	(141)	233	367
Totale	**907**	**285**	**699**	**(821)**	**163**	**1.071**

Si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

a) Leasing a breve termine;
b) Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

Si segnala inoltre, ai sensi del paragrafo 48 del principio, che la Società non dispone di attività per diritti d’uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Si fa presente che l’emendamento dell’IFRS 16, emesso a giugno 2020 con l’obiettivo di neutralizzare l’effetto della rideterminazione del valore del diritto d’uso e della relativa passività finanziaria a seguito di sospensione/riduzione di canoni di affitto/noleggio in conseguenza della pandemia da COVID-19, non ha prodotto impatti per la società in quanto non è stato necessario raggiungere accordi in tale senso.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate, invariate rispetto allo scorso esercizio, sono le seguenti:

- fabbricati	2,0 % -10,0%
- impianti e macchinario	4,0%
- attrezzature industriali e commerciali	10,0 %
- altri beni	10,0 %

Si precisa inoltre che, nell’esercizio in esame, non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

2) Immobilizzazioni immateriali

migliaia di euro	31 12 2021	Effet. Operaz. Straor.	Variazioni del periodo					31 12 2022
			Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	0	0	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.584	0	4.646	99	(22)	(1.814)	2.909	40.493
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	14.544	0	23.366	(291)	0	0	23.075	37.619
Altre immobilizzazioni immateriali	32	0	0	0	0	(12)	(12)	20
Totale immobilizzazioni immateriali	**52.160**	**0**	**28.012**	**(192)**	**(22)**	**(1.826)**	**25.972**	**78.132**

Le “Immobilizzazioni immateriali” sono pari a 78.132 migliaia di euro (52.160 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e presentano un incremento di 25.972 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 28.012 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 192 migliaia di euro;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento per 22 migliaia di euro;
- ammortamenti per 1.826 migliaia di euro contabilizzati nel periodo.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono:

- per 4.646 migliaia di euro a “concessioni, licenze, marchi e diritti simili”, principalmente dovuti allo sviluppo delle reti del ciclo idrico nell’area Valtrompia;
- per 23.366 migliaia di euro a “immobilizzazioni immateriali in corso”, principalmente dovuti ad interventi sul depuratore comprensoriale nell’ area Valtrompia;

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese per 37.619 migliaia di euro (14.544 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) le “Immobilizzazioni in corso”, che presentano un incremento pari a 23.075 migliaia di euro risultante da:

- Investimenti dell’esercizio pari a 23.366 migliaia di euro;
- Variazioni negative dell’esercizio pari a 291 migliaia di euro.

Per una disamina più completa si rinvia all’allegato “2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali”.

Le aliquote economico-tecniche applicate, invariate rispetto allo scorso esercizio, sono le seguenti:

- concessioni e IF12	1,64,0 % - 50%
- customer list	10,0%

Le quote di ammortamento dell'esercizio relative alla voce "*Customers list*" ammontano, complessivamente, a 11 migliaia di euro (145 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) come di seguito dettagliate:

migliaia di euro	Valore Originale	Quota ammortamento 2005	Quota ammortamento 2006	Quota ammortamento 2007	Quota ammortamento 2008	Quota ammortamento 2009	Quota ammortamento 2010	Quota ammortamento 2011	Quota ammortamento 2012	Quota ammortamento 2013	Quota ammortamento 2014	Quota ammortamento 2015	Quota ammortamento 2016	Quota ammortamento 2017	Quota ammortamento 2018	Quota ammortamento 2019	Quota ammortamento 2020	Quota ammortamento 2021	Quota ammortamento 2022	Residuo al 31.12.2022
Contratti servizio idrico Collio	193	-11	-11	-11	-11	-12	-12	-12	-11	-11	-11	-11	-11	-12	-12	-11	-11	-12	0	0
Contratti servizio idrico Marcheno	225	-14	-14	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-14	-13	-13	-14	0	0
Contratti servizio idrico Tavernole	64	-4	-4	-4	-4	-3	-3	-4	-4	-4	-4	-4	-4	-3	-4	-4	-4	-3	0	0
Contratti servizio idrico Lumezzane	1093	0	-21	-43	-43	-44	-42	-42	-42	-42	-42	-104	-105	-105	-104	-105	-105	-104	0	0
Contratto servizio idrico comuni Valtrompia	115	0									-3	-12	-12	-11	-11	-11	-12	-12	-11	20
	1690	**-29**	**-50**	**-71**	**-71**	**-72**	**-70**	**-71**	**-70**	**-70**	**-73**	**-144**	**-145**	**-144**	**-145**	**-144**	**-145**	**-145**	**-11**	**20**

3) Altre attività finanziarie non correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Altre attività finanziarie non correnti	1	25	26	0	0
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	**1**	**25**	**26**	**0**	**0**

La voce al 31 dicembre 2022 ammonta a 26 migliaia di euro (1 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi ai versamenti in conto capitale effettuati nel corso dell'esercizio per la società Morina S.r.l..

4) Attività per imposte anticipate

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**
Attività per imposte anticipate	667	82	585

La voce, pari a 585 migliaia di euro (667 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), accoglie l'effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Per la composizione di tale voce si rimanda alla tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP riportata nel paragrafo *27 Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

I valori relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "*offsetting*") in applicazione dello IAS 12.

5) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022	*di cui comprese nella PFN*	
				31 12 2021	*31 12 2022*
Altre attività non correnti	11	18	29		
Totale altre attività non correnti	**11**	**18**	**29**	**0**	**0**

Le "Altre attività non correnti" risultano pari a 29 migliaia di euro (11 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a depositi cauzionali versati a fornitori ed esigibili oltre l'esercizio successivo. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al deposito versato nei confronti di Regione Lombardia.

ATTIVITA' CORRENTI

6) Rimanenze

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022
- Materiali e ricambi	93	13	106
- Fondo obsolescenza materiali	(50)	0	(50)
Totale materiali	**43**	**13**	**56**
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	**43**	**13**	**56**
Totale rimanenze	**43**	**13**	**56**

Le rimanenze al 31 dicembre 2022 ammontano a 56 migliaia di euro (43 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), al netto del relativo fondo di obsolescenza pari a 50 migliaia di euro.
Le rimanenze si riferiscono principalmente a materiali relativi agli allacciamenti (contatori, valvole, rubinetti, collari) e a cassonetti per il servizio di nettezza urbana.

7) Crediti commerciali

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022
Crediti commerciali fatture emesse	3.465	(893)	2.572
Crediti commerciali fatture da emettere	2.319	(1.470)	849
Fondo rischi su crediti	(900)	436	(464)
Totale crediti commerciali	**4.884**	**(1.927)**	**2.957**

Al 31 dicembre 2022 i crediti commerciali risultano pari a 2.957 migliaia di euro (4.884 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e presentano un decremento di 1.927 migliaia di euro.
Tali crediti comprendono:

- per 1.920 migliaia di euro crediti verso clienti (3.649 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- per 1.037 migliaia di euro crediti verso le società consociate (1.235 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), ed in particolare si riferiscono per 966 migliaia di euro a crediti commerciali nei confronti di A2A Ciclo Idrico S.p.A..

Le fatture da emettere presentano complessivamente al 31 dicembre 2022 una variazione negativa pari a 1.470 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022 il fondo rischi su crediti, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, ammonta a 464 migliaia di euro (900 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e presenta un decremento di 436 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Accantonamento/ Rilascio**	**Utilizzi**	**Altre variazioni**	**31 12 2022**
Fondo rischi su crediti	**900**	**(273)**	**(163)**	**0**	**464**

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

migliaia di euro	**31 12 2021**	**31 12 2022**
Crediti commerciali di cui:	**4.884**	**2.957**
Correnti	**1.043**	**909**
Scaduti di cui:	**2.422**	**1.663**
Scaduti fino a 30 gg	*546*	*206*
Scaduti da 31 a 180 gg	*713*	*746*
Scaduti da 181 a 365 gg	*508*	*349*
Scaduti oltre 365 gg	*655*	*362*
Fatture da emettere	**2.319**	**849**
Fondo rischi su crediti	**(900)**	**(464)**

8) Altre attività correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Altre attività correnti di cui:	**681**	**1.108**	**1.789**		
- crediti verso la Cassa per i Servizi	446	1.054	1.500		
- anticipi a fornitori	10	(3)	7		
- crediti tributari	8	119	127		
- crediti verso controllante per consolidato fiscale	0	22	22		
- crediti verso enti previdenziali	3	1	4		
- crediti verso ufficio del bollo	0	0	0		
- crediti per risarcimento danni	90	(85)	5		
- altri crediti diversi	124	0	124		
Totale altre attività correnti	**681**	**1.108**	**1.789**	**0**	**0**

Le "Altre attività correnti" presentano un saldo pari a 1.789 migliaia di euro (681 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.108 migliaia di euro principalmente relativo ai crediti verso la CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali).
I crediti tributari 31 dicembre 2022 ammontano a 127 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 76 migliaia di euro ai crediti per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale.

9) Attività per imposte correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**
Attività per imposte correnti	**2**	**756**	**758**

Al 31 dicembre 2022 tale posta risulta pari a 758 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferisce principalmente a crediti verso l'erario per IRES (646 migliaia di euro) e per IRAP (110 migliaia di euro).

Per la composizione di tale voce si rimanda al paragrafo *27 Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

10) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**19**	**64**	**83**	**19**	**83**

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2022 risultano pari a 83 migliaia di euro (19 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 sono libere da ogni tipo di vincolo, blocco, anche temporaneo e pegni.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2022 risulta pari a 25.823 migliaia di euro (25.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), è dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.939	0	8.939
(Azione proprie)	0	0	0
Riserve	13.613	2.609	16.222
Risultato d'esercizio	2.490	(1.828)	662
Totale Patrimonio netto	**25.042**	**781**	**25.823**

11) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022 il “Capitale sociale” ammonta a 8.939 migliaia di euro ed è costituito da 8.938.941 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

La società non detiene né ha detenuto nel corso dell’esercizio azioni proprie.

La compagine societaria è la seguente:

SOCIO	QUOTA	VALORE NOMINALE
A2A S.p.A.	74,548%	6.664
Unareti S.p.A.	0,252%	23
Comune di Sarezzo	4,898%	438
Albatros a.s.d.	4,804%	429
Comune di Gardone V.T.	4,198%	375
Comune di Villa Carcina	3,107%	278
Comune di Marcheno	1,677%	150
Comune di Pezzaze	1,244%	111
Comune di Nave	1,238%	110
Comune di Lodrino	1,128%	101
Comune di Collio	1,126%	101
Comune di Caino	1,034%	92
Comunità Montana della Valle Trompia	0,355%	32
Comune di Tavernole sul Mella	0,311%	28
Comune di Lumezzane	0,013%	1
Comune di Bovegno	0,013%	1
Farmacia Comunale di Concesio	0,013%	1
Comune di Bovezzo	0,011%	1
Comune di Irma	0,011%	1
Comune di Marmentino	0,011%	1
Comune di Polaveno	0,006%	0,5
Comune di Brione	0,003%	0,5
	100,00%	**8.939**

12) Riserve

Tale voce risulta così costituita:

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022
RISERVE	**13.613**	**2.609**	**16.222**
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(132)	119	(13)
Effetto fiscale	17	0	17
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	**(115)**	**119**	**4**

Le "Riserve" al 31 dicembre 2022 presentano un saldo pari a 16.222 migliaia di euro (13.613 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione positiva per 2.609 migliaia di euro è dovuta principalmente all'effetto della destinazione dell'utile.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 4 migliaia di euro, la riserva relativa agli effetti dell'adozione delle modifiche allo IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale;
- per 740 migliaia di euro la riserva legale.

Con riferimento all'articolo 2427 7-bis) del Codice civile si segnala che la Riserva Legale è utilizzabile per la copertura delle perdite, la Riserva straordinaria e le Altre riserve sono utilizzabili per aumento del Capitale Sociale, copertura perdite e distribuzione ai soci.

13) Risultato netto dell'esercizio

Risulta pari 662 migliaia di euro (2.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

PASSIVITA' NON CORRENTI

14) Passività finanziarie non correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Debiti finanziari verso parti correlate	7.500	0	7.500	7.500	7.500
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	163	138	301	163	301
Totale passività finanziarie non correnti	**7.663**	**138**	**7.801**	**7.663**	**7.801**

Le "Passività finanziarie non correnti" ammontano a 7.801 migliaia di euro (7.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) di cui:

- 7.500 migliaia di euro verso la controllante A2A S.p.A. (7.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferisce al debito residuo di due finanziamenti rispettivamente di 2.500 e 5.000 migliaia di euro ottenuti entrambi nel 2019 finalizzati alla copertura del fabbisogno finanziario strutturale evidenziato dall'analisi dei saldi del conto corrente intrattenuto con la controllante. L'ammortamento dei finanziamenti avverrà in 5 anni e sullo stesso è applicato il tasso euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* predefinito;
- 301 migliaia di euro (163 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) derivano dall'aplicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases" come indicato nelle Variazioni di principi contabili internazionali; il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo e comporta l'iscrizione di una passività finanziaria a lungo termine corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere.

15) Benefici a dipendenti

I "Benefici a dipendenti" risultano pari a 679 migliaia di euro (801 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con le seguenti variazioni nella composizione:

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Accantonamenti**	**Utilizzi**	**Altre variazioni**	**31 12 2022**
Trattamento di fine rapporto	801	124	(87)	(160)	678
Benefici a dipendenti	0	0	0	1	1
Totale benefici ai dipendenti	**801**	**124**	**(87)**	**(159)**	**679**

La variazione delle voce è riconducibile per 124 migliaia di euro agli accantonamenti del periodo, per 87 migliaia di euro al decremento dovuto alle erogazioni dell'anno e per 159 migliaia di euro al decremento netto riferito alle valutazioni attuariali, derivante dall'effetto combinato dell'incremento per interest cost pari a 15 migliaia di euro, dal decremento per actuarial gains/losses pari a 119 migliaia di euro e altre variazioni negative per 55 migliaia di euro.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

migliaia di euro	**2021**	**2022**
Tasso di attualizzazione	da -0,17% al +0,98%	Da +0,32% al +3,55%
Tasso di inflazione annuo	1,75%	2,3%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	2,8125%	3,225%
Frequenze annue di turnover	5,0%	5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	2,0%	2,0%

16) Altre passività non correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Altre passività non correnti	134	25	159	0	0

Le "Altre passività non correnti" ammontano a 159 migliaia di euro (134 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a depositi cauzionali da clienti e depositi cauzionali fatturati.

PASSIVITÀ CORRENTI

17) Debiti commerciali e altre passività correnti

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022	*di cui comprese nella PFN*	
				31 12 2021	*31 12 2022*
Acconti e debiti verso clienti	0	958	958		
Debiti verso fornitori	5.925	9.142	15.067		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	879	188	1.067		
- verso società consociate	413	240	653		
- verso controllante A2A	466	(52)	414		
Totale debiti commerciali	**6.804**	**10.288**	**17.092**		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	127	29	156		
Altre passività correnti di cui:	1.778	3.010	4.788		
- debiti verso personale	269	29	298		
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	739	(481)	258		
- debiti tributari	61	1	62		
- verso società controllante per consolidato fiscale	64	(64)	0		
- debiti per ATO	304	(77)	227		
- debiti verso clienti per lavori da eseguire	149	3.962	4.111		
- debiti per incassi da destinare	2	3	5		
- altri debiti diversi	190	(363)	(173)	0	0
Totale altre passività correnti	**1.905**	**3.039**	**4.944**	**0**	**0**
Totale debiti commericali e altre passività correnti	**8.709**	**13.327**	**22.036**	**0**	**0**

I "Debiti commerciali e le altre passività correnti" risultano pari a 22.036 migliaia di euro (8.709 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e presentano un incremento complessivo di 13.327 migliaia di euro principalmente per effetto dell'aumento del volume dei lavori e degli investimenti.
I debiti commerciali presentano una variazione pari a 10.288 migliaia di Euro, principalmente per il debito nei confronti dei fornitori per la realizzazione del deupuratore Valtrompia nel comune di Concesio e per i lavori legati al rinnovamento delle reti fognarie e idriche.

Le "Altre passività correnti" pari a 4.788 migliaia di euro (1.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) risultano così composte:

- "debiti verso il personale" pari a 298 migliaia di euro (269 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- "debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali" pari a 258 migliaia di euro (739 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- "debiti tributari" pari a 62 migliaia di euro (61 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- "debiti verso controllante per consolidato fiscale" non presenta nessun valore (64 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Si segnala che al 31 dicembre 2022 la società presenta un credito per consolidato fiscale pari a 22 migliaia di euro, classificato tra le altre attività correnti;
- "debiti per A.T.O." pari a 227 migliaia di euro (304 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono al corrispettivo per la gestione delle attività di depurazione e fognatura e del servizio idrico integrato;
- "debiti verso clienti per lavori da eseguire" pari a 4.111 migliaia di euro (149 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione dell'esercizio pari a 3.962 migliaia di euro è principalmente attribuibile ai contributi

c/impianti relativi al raccordo autostradale ANAS per 1.126 migliaia di euro, ai contributi ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per 2.758 migliaia di euro;

- "debiti per incassi da destinare" pari a 5 migliaia di euro (2 migliaio di euro al 31 dicembre 2021).

18) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**	***di cui comprese nella PFN***	
				31 12 2021	***31 12 2022***
Debiti finanziari verso parti correlate	19.628	10.091	29.719	19.628	29.719
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	591	175	766	591	766
Totale passività finanziare correnti	**20.219**	**10.266**	**30.485**	**20.219**	**30.485**

Le "Passività finanziarie correnti" ammontano a 30.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (20.219 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 29.719 migliaia di euro (19.628 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) al debito maturato sul conto corrente di tesoreria unica intrattenuto con A2A S.p.A. funzionale alla gestione centralizzata della tesoreria a livello di gruppo al lordo del debito per gli interessi del periodo pari a 208 migliaia di euro nonché per 766 migliaia di euro a debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. I tassi di interesse nel conto corrente con la controllante sono ottenuti applicando uno spread all'Euribor a tre mesi.

19) Debiti per imposte

migliaia di euro	**31 12 2021**	**Variazioni**	**31 12 2022**
Debiti per imposte	**664**	**664**	**0**

I debiti per imposte al 31 dicembre 2022 non presentano nessun valore (664 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 la società presenta un credito verso l'erario per IRES ed IRAP classificati alla voce "Attività per imposte correnti".

Per la composizione di tale voce si rimanda al paragrafo *27 Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

Indebitamento finanziario netto
(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni	31 12 2022
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	163	138	301
Debiti finanziari verso parti correlate	7.500	0	7.500
Totale indebitamento a medio e lungo termine	**7.663**	**138**	**7.801**
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	**7.663**	**138**	**7.801**
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	591	175	766
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	19.628	10.091	29.719
Totale indebitamento a breve termine	**20.219**	**10.266**	**30.485**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(19)	(64)	(83)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	**20.200**	**10.202**	**30.402**
Indebitamento finanziario netto	**27.863**	**10.340**	**38.203**

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Ricavi

20) Ricavi di vendita e prestazioni e altri ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2022 risultano pari a 14.078 migliaia di euro (14.991 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	7.104	9.339	(2.235)	-23,9%
Ricavi da prestazioni	5.308	5.231	77	1,5%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	**12.412**	**14.570**	**(2.158)**	**-14,8%**
Altri ricavi operativi	**1.666**	**421**	**1.245**	**n.s.**
Totale Ricavi	**14.078**	**14.991**	**(913)**	**-6,1%**

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Distribuzione gas e combustibili di cui:	**2.765**	**2.907**	**(142)**	**(4,9%)**
- clienti terzi	483	299	184	61,5%
- correlate	2.282	2.608	(326)	(12,5%)
Vendita acqua di cui:	**4.116**	**6.302**	**(2.186)**	**(34,7%)**
- clienti terzi	4.116	6.302	(2.186)	(34,7%)
- correlate	0	0	0	
Vendita materiali e impianti di cui:	**3**	**10**	**(7)**	**(70,0%)**
- correlate	3	10	(7)	(70,0%)
Contributi di allacciamento di cui:	**220**	**120**	**100**	**83,3%**
- clienti terzi	217	106	111	n.s.
- correlate	3	14	(11)	(78,6%)
Totale ricavi di vendita	**7.104**	**9.339**	**(2.235)**	**(23,9%)**
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	3.488	3.489	(1)	0,0%
-Prestazioni di servizi a correlate	1.820	1.742	78	4,5%
Totale ricavi per prestazioni di servizi	**5.308**	**5.231**	**77**	**1,5%**
Totale ricavi di vendita e prestazioni	**12.412**	**14.570**	**(2.158)**	**(14,8%)**
Risarcimenti danni	9	85	(76)	(89,3%)
Sopravvenienze attive	1.450	118	1.332	n.s.
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni	0	0	0	
Altri ricavi di cui:	**207**	**218**	**(11)**	**(5,0%)**
- clienti terzi	207	217	(10)	(4,6%)
- correlate	0	1	(1)	(100,0%)
Totale altri ricavi operativi	**1.666**	**421**	**1.245**	**n.s.**
Totale ricavi	**14.078**	**14.991**	**(913)**	**(0,4%)**

I ricavi di vendita pari a 7.104 migliaia di euro (9.339 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) sono stati conseguiti esclusivamente nella provincia di Brescia. Lo scostamento negativo pari a 2.235 migliaia di euro è dovuto

principalmente a maggiori dispersioni idriche e all'adeguamento dei ricavi al VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) di competenza della società. Per ulteriori dettagli sull'andamento del periodo si veda quanto descritto nelle "Osservazioni sull'andamento della gestione".

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 5.308 migliaia di euro (5.231 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e risultano così dettagliati:

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi per prestazioni di servizi di cui:	**905**	**815**	**90**	**11,0%**
- clienti terzi di cui:	81	68	13	19,1%
Prestazioni di servizio diverse	*81*	*68*	*13*	*19,1%*
- correlate	824	747	77	10,3%
Ricavi per servizi di nettezza urbana di cui:	**36**	**24**	**12**	**50,0%**
- clienti terzi	36	24	12	50,0%
Ricavi per servizi di depurazione e fognatura di cui:	**4.367**	**4.392**	**(25)**	**(0,6%)**
- clienti terzi	3.371	3.397	(26)	(0,8%)
- correlate	996	995	1	0,1%
Totale ricavi per prestazioni	**5.308**	**5.231**	**77**	**1,5%**

Gli "Altri ricavi operativi", risultano al 31 dicembre 2022 pari a 1.666 migliaia di euro (421 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente per 1.366 migliaia di euro al rimborso ricevuto dalla CSEA per la RQTI (Raccolta dati "Qualità tecnica") in riferimento alle annualità 2018 e 2019, come da delibera ARERA 183/2022 del 26 aprile 2022 e per 166 migliaia di euro ai crediti per l'acquisto di energia elettrica e/o di gas naturale quantificati alla data del 31 dicembre 2022.

COSTI OPERATIVI

21) Costi per materie prime e servizi

I "Costi operativi" risultano pari a 8.267 migliaia di euro (6.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Costi per materie prime e di consumo	2.004	1.281	723	56,4%
Costi per servizi	4.495	3.883	612	15,8%
Totale costi per materie prime e servizi	**6.499**	**5.164**	**1.335**	**25,9%**
Altri costi operativi	**1.768**	**1.586**	**182**	**11,5%**
Totale costi operativi	**8.267**	**6.750**	**1.517**	**22,5%**

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	**1.576**	**852**	**724**	**85,0%**
- fornitori terzi	0	609	(609)	(100,0%)
- correlate	1.576	243	1.333	n.s.
Acquisti di gas di cui:	**4**	**2**	**2**	**100,0%**
- correlate	4	2	2	100,0%
Acquisti di combustibili di cui:	**202**	**178**	**24**	**13,5%**
- fornitori terzi	202	178	24	13,5%
Acquisti di acqua di cui:	**0**	**0**	**0**	
- fornitori terzi	0	0	0	
Acquisti di materiali di cui:	**234**	**172**	**62**	**36,0%**
- fornitori terzi	62	35	27	77,1%
- controllanti	17	13	4	30,8%
- correlate	155	124	31	25,0%
Variazione delle rimanenze di materiali	**(12)**	**77**	**(89)**	**n.s.**
Totale costi per materie prime e di consumo	**2.004**	**1.281**	**723**	**56,4%**
Manutenzioni e riparazioni	**1.606**	**1.250**	**356**	**28,5%**
Prestazioni di servizi di cui:	**2.889**	**2.633**	**256**	**9,7%**
- fornitori terzi	591	536	55	10,3%
- controllanti	1.550	1.378	172	12,5%
- correlate	748	719	29	4,0%
Totale costi per servizi	**4.495**	**3.883**	**612**	**15,8%**
Totale costi per materie prime e servizi	**6.499**	**5.164**	**1.335**	**25,9%**
Godimento beni di terzi di cui:	**86**	**50**	**36**	**72,0%**
- fornitori terzi	86	50	36	72,0%
Altri costi operativi di cui:	**1.682**	**1.536**	**146**	**9,5%**
- Canoni concessioni	1.419	1.398	21	1,5%
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	4	4	0	0,0%
- Danni e Penalità	14	9	5	55,6%
- Sopravvenienze passive	140	19	121	n.s.
- Minusvalenze da dismissione di	22	45	(23)	(51,1%)
- Imposte e tasse	35	34	1	2,9%
- Altri costi	48	27	21	77,8%
- oneri diversi di gestione	45	22	23	n.s.
- correlate	3	5	(2)	(40,0%)
Altri costi operativi	**1.768**	**1.586**	**182**	**11,5%**
Totale costi operativi	**8.267**	**6.750**	**1.517**	**22,5%**

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 6.499 migliaia di euro (5.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con un incremento di 1.335 migliaia di euro.
In particolare, i costi relativi agli “acquisti di energia elettrica”, che presentano un incremento di 724 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, sono risultati più alti per l’effetto combinato di un maggior prezzo unitario in seguito allo scenario energetico e di maggiori volumi consumati.

I "costi per servizi" pari a 4.495 migliaia di euro (3.883 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) comprendono i compensi del collegio sindacale per un importo pari a 32 migliaia di euro (32 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed all'Organo di Vigilanza per 6 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La variazione degli "Altri costi operativi" pari a 182 migliaia di euro è dovuta principalmente alla voce "sopravvenienze passive" relativamente alla CSEA (Cassa per servizi energetici e ambientali) per la perequazione 2020 e 2021.

22) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2022 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 2.068 migliaia di euro (1.092 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

migliaia di euro	**31 12 2022**	**31 12 2021**	**Variazione**	**Variazione percentuale**
Salari e stipendi	1.941	1.788	153	8,6%
Oneri sociali	662	604	58	9,6%
Trattamento di fine rapporto	124	120	4	3,3%
Altri costi	141	80	61	76,3%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	**2.868**	**2.592**	**276**	**10,7%**
Costi per il personale capitalizzati	(800)	(690)	(110)	15,9%
Totale costi per il personale	**2.068**	**1.902**	**166**	**8,8%**

La voce "altri costi" comprende i compensi agli amministratori per 61 migliaia di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente).
I costi per il personale capitalizzati ammontano a 800 migliaia di euro (690 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione di 110 migliaia di euro è correlata al crescere degli investimenti nell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente. La crescita è attribuibile prevalentemente al business idrico e dovuta principalmente alla realizzazione del depuratore di Valtrompia.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nel periodo in esame ripartito per qualifica:

	31 12 2021	**31 12 2020**	**Variazione**
Quadri	3	3	0
Impiegati	24	22	2
Operai	24	25	0
Totale	**51**	**50**	**2**

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. risultano pari a 51, mentre al 31 dicembre 2021 risultavano pari a 50.

23) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è positivo per 3.743 migliaia di euro (positivo per 6.340 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

24) Ammortamenti, acantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 2.508 migliaia di euro (2.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

migliaia di euro	**31 12 2022**	**31 12 2021**	**Variazione**	**Variazione percentuale**
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.825	1.754	71	4,0%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	950	856	94	11,0%
Totale ammortamenti e svalutazioni	**2.775**	**2.610**	**165**	**6,3%**
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(267)	176	(443)	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**2.508**	**2.786**	**(278)**	**(10,0%)**

Gli "Ammortamenti" risultano pari a 2.775 migliaia di euro (2.610 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).
Tale voce include ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati al netto degli ammortamenti conseguenti la conclusione del processo di ammortamento di parti di impianto e di dismissioni intervenute nel periodo.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.
Per ulteriori dettagli si rimanda agli allegati delle immobilizzazioni e alle Note sulla corrispondente voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

L'"Accantonamento per rischi su crediti" presenta un saldo positivo di 267 migliaia di euro (negativo176 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed è relativo al rilascio del fondo svalutazione crediti.

25) Risultato operativo netto

Il "Risultato operativo netto" risulta pari a 1.234 migliaia di euro (3.554 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

26) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo negativo di 388 migliaia di euro (negativo per 146 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) così composto:

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	36	24	12	50,0%
Oneri finanziari	424	170	254	n.s.
Totale gestione finanziaria	**(388)**	**(146)**	**(242)**	**n.s.**

Proventi finanziari

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Proventi da attività finanziarie:	**36**	**24**	**12**	**50,0%**
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	*36*	*24*	*12*	*50,0%*
-da terzi di cui:	36	24	12	50,0%
- su altri crediti	36	24	12	50,0%
Totale proventi finanziari	**36**	**24**	**12**	**50,0%**

I "Proventi finanziari" presentano un valore complessivo di 36 migliaia di euro (24 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento agli interessi su crediti verso clienti.

Oneri finanziari

migliaia di euro	31 12 2022	31 12 2021	Variazione	Variazione percentuale
Oneri da passività finanziarie:	**424**	**170**	**254**	**n.s.**
-da imprese controllanti	395	158	237	n.s.
-da terzi di cui:	29	12	17	n.s.
- oneri attualizzazione	*25*	*8*	*17*	*n.s.*
- oneri finanziari IFRS16	*4*	*2*	*2*	*100,0%*
- altri oneri	*0*	*2*	*(2)*	*(100,0%)*
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	**424**	**170**	**254**	**n.s.**
Totale oneri finanziari	**424**	**170**	**254**	**n.s.**

Gli "Oneri finanziari" ammontano complessivamente a 424 migliaia di euro (170 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento principalmente agli interessi su conto corrente di tesoreria centralizzata intrattenuto con A2A S.p.A.

27) Oneri per imposte sui redditi

Al 31 dicembre 2022 le imposte di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a 183 migliaia di euro (919 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e sono così suddivise:

- 130 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio contabilizzata a Conto Economico;
- 52 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- 82 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP;
- -81 migliaia di euro per imposte esercizi precedenti;

L’ammontare complessivo dell’IRES è stato determinato assoggettando il risultato d’esercizio, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all’aliquota del 24%.

L’ammontare complessivo dell’IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all’aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile. Si segnala inoltre che non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e che tali imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all’IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l’onere fiscale da bilancio e l’onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	**IRES -Determinazione sul reddito imponibile**
Risultato ante imposte	845.044
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-305.345
Reddito imponibile	539.699
IRES al 24%	129.528

(valori all'unità di euro)	**IRAP- Determinazione sul valore della produzione**
Valore netto della produzione	3.970.111
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-2.726.479
Reddito imponibile	1.243.632
IRAP al 4,20 %	52.233

(valori all'unità di euro)	**IRAP- Determinazione sul valore della produzione**
Valore netto della produzione	6.242.814
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-2.364.799
Reddito imponibile	3.878.015
IRAP al 4,20 %	162.877

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio		**129.528**
Rettifica imposte correnti per trasferimento a PN		**0**
IRES da esercizi precedenti		**-80.606**
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-79.876	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	-48	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	159.254	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		**79.330**
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		**0**
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		**128.252**

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		**52.233**
IRAP da esercizi precedenti		**-112**
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-215	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	3.147	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		**2.932**

+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		**0**
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		**55.052**

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	845.044	
Onere fiscale teorico 24,00 %		202.811
Differenze permanenti	25.397	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	870.441	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		208.906
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	332.816	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee	-663.558	
Imponibile fiscale	539.699	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		129.528

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	3.970.111	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-2.656.673	
Totale	1.313.438	
Onere fiscale teorico al 4,20 %		55.164
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.111	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-74.917	
Imponibile IRAP	1.243.632	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		52.233

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		**888.152**
Rettifica imposte correnti per trasferimento a PN		**0**
IRES da esercizi precedenti		**-54.417**
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-100.423	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	198	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	35.746	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		**-64.479**
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		**0**
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		**769.257**

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		**162.877**
IRAP da esercizi precedenti		**-11.893**
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-2.124	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		**-2.124**
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		**0**
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		**148.860**

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	3.407.973	
Onere fiscale teorico 24,00 %		817.914
Differenze permanenti	16.975	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	3.424.948	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		821.988
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	424.627	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee	-148.943	
Imponibile fiscale	3.700.632	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		888.152

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	6.242.814	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-2.415.379	
Totale	3.827.435	
Onere fiscale teorico al 4,20 %		160.752
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	50.580	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Imponibile IRAP	3.878.015	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		162.877

Di seguito, si riporta la tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP.

(valori all'unità di euro)

	Bilancio 31/12/2022	**Bilancio 31/12/2021**
Passività per Imposte differite:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	19.935	19.935
Altre imposte differite		
Totale fondo imposte differite (A)	**19.935**	**19.935**
Crediti per imposte anticipate:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	414.551	386.594
Altre imposte anticipate	175.740	285.959
Imposte anticipate a Patrimonio Netto	14.767	14.767
Totale crediti per imposte anticipate (B)	**605.058**	**687.320**
Crediti per imposte anticipate al netto del fondo imposte differite	**585.123**	**667.385**

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente 31.12.2021	Imposte differite anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte differite 31.12.2022		
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
1 AMM.TI FISC.BENI NUOVI 08	72.918,67 €	72.918,67	24,00%	17.500,48	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	72.918,67	24,00%	17.500,48	72.918,67	24,00%	17.500,48	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	72.918,67	24,00%	17.500,48
1 AMM.TI DISINQ. EC	10.142,00 €	10.142,00	24,00%	2.434,08	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	10.142,00	24,00%	2.434,08	10.142,00	24,00%	2.434,08	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	10.142,00	24,00%	2.434,08
Totale Differite	83.060,67 €	€ 83.060,67		€ 19.934,56	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 83.060,67		€ 19.934,56	€ 83.060,67		€ 19.934,56	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 83.060,67		€ 19.934,56

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente 31.12.2021	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate 31.12.2022		
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
11 AMM.TI CIV>FISC	956.727,85 €	956.727,85	24,00%	229.614,68	0,00	24,00%	0,00	107.939,00	24,00%	25.905,36	848.788,85	24,00%	203.709,32	848.788,85	24,00%	203.709,32	231.530,76	24,00%	55.567,38		24,00%	0,00	1.080.319,61	24,00%	259.276,71
11 AMM.TO CUSTOMER LIST	364.833,03 €	364.833,03	24,00%	87.559,93	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	364.833,03	24,00%	87.559,93	364.833,03	24,00%	87.559,93	5.111,11	24,00%	1.226,67		24,00%	0,00	369.944,14	24,00%	88.786,59
12 F.DO OBSOL.MATERIALI	50.233,30 €	50.233,30	24,00%	12.055,99	-2.693,30	24,00%	-646,39	0,00	24,00%	0,00	47.540,00	24,00%	11.409,60	47.540,00	24,00%	11.409,60	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	47.540,00	24,00%	11.409,60
14 AMM.TO F.DO SVAL. RISARC.	3.849,00 €	3.849,00	24,00%	923,76	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	3.849,00	24,00%	923,76	3.849,00	24,00%	923,76	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	3.849,00	24,00%	923,76
14 SVALUTAZ.TERRENI	220.490,00 €	220.490,00	24,00%	52.917,60	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	220.490,00	24,00%	52.917,60	220.490,00	24,00%	52.917,60	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	220.490,00	24,00%	52.917,60
14 ACC.TO TFR IAS CE	227.264,76 €	227.264,76	24,00%	54.543,54	0,00	24,00%	0,00	119.382,00	24,00%	28.651,68	107.882,76	24,00%	25.891,86	107.882,76	24,00%	25.891,86	0,00	24,00%	0,00		24,00%	0,00	107.882,76	24,00%	25.891,86
14 PREMI PRODUTTIVITA'	- €	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	89.359,69	24,00%	21.446,33		24,00%	0,00	89.359,69	24,00%	21.446,33
15 ACC.TO F.DO SVAL. CREDITI	871.562,75 €	871.562,75	24,00%	209.175,06	2.892,00	24,00%	694,08	436.237,00	24,00%	104.696,88	438.217,75	24,00%	105.172,26	438.217,75	24,00%	105.172,26	6.814,00	24,00%	1.635,36		24,00%	0,00	445.031,75	24,00%	106.807,62
55 ACC.TO TFR IAS A P.N - ANTICIPATE	61.529,01 €	61.529,01	24,00%	14.766,96		24,00%	0,00		24,00%	0,00	61.529,01	24,00%	14.766,96	61.529,01	24,00%	14.766,96		24,00%	0,00	0,00	24,00%	0,00	61.529,01	24,00%	14.766,96
Totale Anticipate	2.756.489,70 €	€ 2.756.489,70		€ 661.557,53	€ 198,70		€ 47,69	€ 663.558,00		€ 159.253,92	€ 2.093.130,40		€ 502.351,30	€ 2.093.130,40		€ 502.351,30	€ 332.815,56		€ 79.875,73				€ 2.425.945,96		€ 582.227,03

IRAP- IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente 31.12.2021	Imposte differite anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte differite		
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Totale Differite	0	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente 31.12.2021	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
		Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
11 AMM.TI CIV>FISC.	32.831,00 €	32.831,00	4,20%	1.378,90	0,00	4,20%	0,00	0,00	4,20%	0,00	32.831,00	4,20%	1.378,90	32.831,00	4,20%	1.378,90	0,00	4,20%	0,00		4,20%	0,00	32.831,00	4,20%	1.378,90
11 AMM.TO CUSTOMER LIST irap	360.068,95 €	360.068,95	4,20%	15.122,90	0,00	4,20%	0,00	74.916,74	4,20%	3.146,50	285.152,21	4,20%	11.976,39	285.152,21	4,20%	11.976,39	5.111,11	4,20%	214,67		4,20%	0,00	290.263,32	4,20%	12.191,06
14 SVALUTAZ.TERRENI	220.490,00 €	220.490,00	4,20%	9.260,58	0,00	4,20%	0,00	0,00	4,20%	0,00	220.490,00	4,20%	9.260,58	220.490,00	4,20%	9.260,58	0,00	4,20%	0,00		4,20%	0,00	220.490,00	4,20%	9.260,58
Totale Anticipate	613.389,95 €	613.389,95 €		25.762,38 €	€ 0,00		€ 0,00	74.916,74 €		3.146,50 €	538.473,21 €		22.615,87 €	538.473,21 €		22.615,87 €	5.111,11 €		214,67 €	€ 0,00		€ 0,00	543.584,32 €		22.830,54 €

Rapporti con il Gruppo A2A

I servizi forniti da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo ad Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. sono regolati da contratti di servizio stipulati annualmente che prevedono il ribaltamento dei costi nella misura in cui tali costi sono sostenuti.
Tali contratti si inquadrano in una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo e riguardano servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica.
Anche i flussi finanziari, tramite specifico accordo, sono gestiti da una tesoreria centralizzata in A2A S.p.A. dove sono regolate le operazioni di natura finanziaria e commerciale.

A2A Ambiente S.p.A. ha inoltre effettuato tramite i propri impianti (discarica di Montichiari e Termoutilizzatore) prestazioni relative allo smaltimento di rifiuti conferiti da Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., applicando per tali servizi i prezzi in vigore.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con il Gruppo A2A S.p.A. (dati in migliaia di euro).

STATO PATRIMONIALE *migliaia di euro*	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	TOTALI
ATTIVO			
Crediti commerciali	-	1.037	1.037
Altre attività correnti	22		22
PASSIVO			
Passività finanziarie non correnti	7.500	-	7.500
Debiti verso clienti	-	(321)	321
Passività finanziarie correnti	29.719	-	29.719
Debiti commerciali	(414)	(653)	1.067

CONTO ECONOMICO *migliaia di euro*	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e prestazioni	-	4.109	4.109
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi materie prime e servizi	1.567	2.483	4.050
Altri costi operativi	-	3	3
C) GESTIONE FINANZIARIA			
Interessi e altri oneri finanziari	395		395

Garanzie ed impegni con i terzi

Cauzioni ricevute: l'entità delle cauzioni depositate dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammontano al 31 dicembre 2022 a 10.147 migliaia di euro (10.594 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Garanzie prestate ed impegni con i terzi: al 31 dicembre 2022 sono pari a 786 migliaia di euro (550 migliaia di euro nel precedente esercizio) e sono relative a fidejussioni rilasciate a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Altre informazioni

Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, pur in sede di prima applicazione della norma, e considerato che A2A s.p.a. (e le sue controllate) non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio *ex* art. 18 l. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 l. 124/17, che prescrive di "*evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti*".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicchè alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuato (v. sopra).

Allegati

Gli allegati presentati di seguito, che costituiscono parte integrante delle presenti Note illustrative, sono i seguenti:

- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (allegato 1);

- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (allegato 2);

- dati essenziali della società controllante (allegato 3);

- informativa su strumenti e rischi finanziari (allegato 4).

AVT - Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(migliaia di euro)

	31 12 2021	Variazioni del periodo					31 12 2022
		Invest.	Riclassificazioni/Altre variazioni		Ammort.	Tot. variazioni	
			Val. lordo	F.do ammort.			
Terreni	3	0	(3)	0	0	(3)	0
Fabbricati	87	5	0	0	(2)	3	90
Impianti e macchinari	3	0	0	0	(1)	(1)	2
Attrezzature industriali e commerciali	250	33	0	0	(49)	(16)	234
Altri beni	407	33	0	0	(72)	(39)	368
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.802	0	(2.265)	0	0	(2.265)	537
Migliorie beni di terzi	304	2	(35)	0	(6)	(39)	265
Attività per diritti d'uso	907	0	863	122	(821)	164	1.071
Totale Immobilizzazioni Materiali	**4.763**	**73**	**(1.440)**	**122**	**(951)**	**(2.196)**	**2.567**
Costo Storico	9.072	73	(1.440)	0	0	(1.367)	7.705
Fondo Ammortamento	(4.309)	0		122	(951)	(829)	(5.138)

AVT - Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

migliaia di euro	31 12 2021	Variazioni del periodo								31 12 2022
		Invest.	Variaz. di categoria	Riclass./ Altre variaz.		Smobiliz./Cessioni		Ammort.	Tot. variaz.	
				Val lordo	F.do ammort.	Val lordo	F.do ammort.			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.584	4.646	291	(192)	0	(55)	33	(1.814)	2.909	40.493
Immobilizzazioni in corso	14.544	23.366	(291)	0	0	0	0	0	23.075	37.619
Altre immobilizzazioni immateriali	32	0	0	0	0	0	0	(12)	(12)	20
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**52.160**	**28.012**	**0**	**(192)**	**0**	**(55)**	**33**	**(1.826)**	**25.972**	**78.132**

ALLEGATO n. 3 **Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.**

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	**31/12/2021**	**31/12/2020**
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI	**6.735.273.617**	**6.585.050.208**
ATTIVITA' CORRENTI	**8.323.667.185**	**2.864.614.249**
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	**46.788.054**	**465.623**
TOTALE ATTIVO	**15.105.728.856**	**9.450.130.080**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	-	(53.660.996)
Riserve	1.217.791.460	1.055.432.573
Risultato d'esercizio	485.477.683	545.729.183
Totale Patrimonio netto	**3.332.379.887**	**3.176.611.504**
PASSIVITA'		
PASSIVITA' NON CORRENTI	**4.455.902.688**	**4.022.648.534**
PASSIVITA' CORRENTI	**7.317.446.281**	**2.250.870.042**
TOTALE PASSIVITA'	**11.773.348.969**	**6.273.518.576**
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**15.105.728.856**	**9.450.130.080**

CONTO ECONOMICO	**01/01/2021 31/12/2021**	**01/01/2020 31/12/2020**
Ricavi di vendita e prestazioni	***8.196.015.067***	***3.943.350.650***
Altri ricavi operativi	***59.968.651***	***45.421.093***
TOTALE RICAVI	**8.255.983.718**	**3.988.771.743**
COSTI OPERATIVI	**7.903.708.787**	**3.736.100.766**
COSTI PER IL PERSONALE	**160.014.697**	**150.968.919**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**192.260.234**	**101.702.058**
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	**123.140.593**	**109.076.423**
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**69.119.641**	**(7.374.365)**
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI		
GESTIONE FINANZIARIA	**375.773.748**	**499.574.419**
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	**444.893.389**	**492.200.054**
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	**(40.888.556)**	**(55.371.601)**
RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**485.781.945**	**547.571.655**
Risultato netto da attivita' opertive destinate alla vendita	**(304.262)**	**(1.842.472)**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**485.477.683**	**545.729.183**

ALLEGATO N. 4
INFORMATIVA SU STRUMENTI E RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi

A partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diventato obbligatorio, per tutte le società che redigono il bilancio utilizzando i Principi Contabili IAS / IFRS l'applicazione dell'IFRS 7. Tale principio incorpora i principi relativi all'informativa di bilancio su strumenti e rischi finanziari, precedentemente inclusi nello IAS 30 e nello IAS 32.

In più, il Gruppo A2A si è dotato di un processo di assessment e reporting dei rischi per rendere la gestione dei rischi di business parte integrante e sistematica dei processi di management. Tale processo è ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO report) ed in compliance con il Codice di Autodisciplina della Consob.
La metodologia adottata si fonda sulla presenza di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza.
Sulla base del modello viene periodicamente svolto un processo di self-assessment dei rischi, a livello di Gruppo, che attraverso il coinvolgimento diretto del Management e delle strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è esposta.

Rischio di credito/controparte

Il Rischio di credito/controparte è connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione.
Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente che dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo.
L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita.
I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.
Tale rischio riguarda i prestiti soci ed il rapporto di conto corrente infragruppo in essere con la controllante A2A S.p.A. Sia il tasso passivo su tale conto corrente infragruppo, che quello sui prestiti soci sono infatti a tasso variabile e vengono calcolati applicando uno spread all'Euribor, rispettivamente a 3 e a 6 mesi, allineato alle condizioni di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti.
La Società utilizza il servizio di tesoreria centralizzata del Gruppo attraverso il quale la controllante A2A S.p.A. ottimizza il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate attraverso appositi conti correnti di corrispondenza.
A tal proposito si segnala che la controllante A2A S.p.A. pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi di tutte le società del gruppo e dispone di strumenti adeguati a far fronte altresì agli impegni inattesi.

Infine nella tabella che segue si analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie e ai debiti commerciali, nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse, se presenti.

Blancio 31/12/2022 (Valori in migliaia di euro)	**da 1 a 3 mesi**	**da 4 mesi a 1 anno**	**oltre 1 anno**
Passività finanziarie verso A2A SpA	208	29.756	7.692
Totale passività finanziarie	**208**	**29.756**	**7.692**
Debiti verso fornitori	7.384	18	4.772
Debiti verso società correlate	1	-	-
Totale Debiti Commerciali	**7.385**	**18**	**4.772**

Blancio 31/12/2021 (Valori in migliaia di euro)	**da 1 a 3 mesi**	**da 4 mesi a 1 anno**	**oltre 1 anno**
Passività finanziarie verso A2A SpA	43	19.565	7.576
Totale passività finanziarie	**43**	**19.565**	**7.576**
Debiti verso fornitori	2.760	-	1.851
Debiti verso società correlate	2	-	-
Totale Debiti Commerciali	**2.762**	**-**	**1.851**

Rischi di contesto

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore fortemente regolamentato: tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

Per affrontare tali problematiche, nella capogruppo A2A opera una apposita struttura organizzativa, denominata "Affari Regolatori e Concorrenza". Tramite tale struttura organizzativa, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi operativi

Rischio di interruzioni di *business*

Per tutte le attività svolte dalla Società sono gestiti impianti tecnologicamente ed operativamente complessi (es. impianti e reti di distribuzione acqua, stazioni e reti distribuzione gas, ecc.) il cui malfunzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare delle perdite economiche ed eventualmente dei danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati.
Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti siano da ritenersi intrinseci al *business*, e non del tutto eliminabili, la Società attua su tutte le attività strategie di mitigazione preventiva volte a ridurne le probabilità di accadimento e strategie di azione finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti.
La salvaguardia degli *asset* prevede l'adozione ed il continuo aggiornamento rispetto alle *best practice* di settore di procedure di manutenzione programmata, sia ordinaria che preventiva (volta a prevenire potenziali criticità, individuate anche sulla base di specifiche analisi ingegneristiche compiute da personale tecnico dedicato), di revisione periodica degli impianti e delle reti, e l'erogazione di corsi di formazione specifica per il personale tecnico anche con riferimento alle procedure operative in essere.

Rischio variazioni climatiche

I rischi collegati alle variazioni climatiche fanno riferimento alla possibilità che i servizi erogati dalla Società riferiti al ciclo idrico integrato (ricerca, produzione, approvvigionamento, captazione, adduzione, trattamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, vendita dell'acqua per usi primari, industriali e agricoli) possano essere influenzati negativamente da condizioni sfavorevoli, quali ad esempio la scarsità di precipitazioni ovvero temperature particolarmente elevate nella stagione estiva, con conseguenti riflessi negativi sulla redditività attesa ovvero sulla reputazione della Società stessa.
A presidio di questa tematica, si evidenzia la presenza di sistemi di telecontrollo per il monitoraggio del livello delle fonti idriche e dei serbatoi, ricorso a flotte di autobotti/serbatoi mobili per far fronte alle situazioni di emergenza idrica e supporto, in caso di necessità, di automezzi della Protezione Civile per il trasporto di acqua. Inoltre, sono in corso indagini e studi per interventi mirati alla riduzione delle perdite dalla rete e per l'utilizzo di nuove fonti di acqua dolce da utilizzare per integrare l'alimentazione della rete di distribuzione nei periodi di particolare siccità.

Rischi Ambiente salute e sicurezza

La Società è soggetta al rispetto delle norme e dei regolamenti nazionali, regionali e locali del territorio in cui opera, comprese le norme vigenti a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza,

nonché al rispetto del piano degli investimenti pel il ciclo idrico integrato. L'eventuale inadempienza, reale o presunta, alla complessa normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza comporta un rischio per la Società. In particolare, Azienda Servizi Valtrompia S.p.A è fortemente impegnata nella realizzazione di opere di collettazione ed impianti di depurazione delle acque reflue che vengono scaricate nei corpi idrici recettori: la realizzazione di dette opere contribuirà alla risoluzione delle infrazioni promosse dalla Unione Europea nei confronti dell'Italia per la mancata attuazione in Italia delle direttive concernenti il trattamento delle acque reflue urbane. Ulteriori potenziali rischi sono riferibili a possibili infortuni o eventuali malattie professionali del personale che opera presso gli impianti.

In relazione all'emergenza Covid-19, stante l'attuale quadro normativo, il Gruppo sta adottando scrupolosamente le prescrizioni e i protocolli previsti dalle vigenti normative e linee guida emanate dagli enti competenti nonché massimizzando il lavoro da remoto

Il Gruppo A2A è fortemente impegnato nella prevenzione dei rischi HSE ed ha adottato un documento di indirizzo sulla "Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza del Gruppo A2A", che si configura come lo strumento attraverso il quale viene delineato l'approccio a queste tematiche. Tale documento, ampiamente diffuso all'interno e all'esterno del Gruppo, esplicita i valori che sono alla base dell'operatività aziendale e che la Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza della capogruppo A2A S.p.A. è impegnata a diffondere e a far condividere così da guidare l'operato quotidiano di ciascun collaboratore.
La Società presidia anche in maniera diretta le tematiche di rischio in oggetto attraverso le strutture della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza di Business Unit e di Società, che forniscono il necessario supporto a dipendenti, funzionari e management nella gestione del sistema HSE (*Health Safety Environment*).

Con specifico riferimento al servizio di raccolta dei rifiuti, operato dalla Società, si evidenzia che sono state avviate attività di ottimizzazione della flotta mezzi per la raccolta della frazione organica e l'implementazione di una piattaforma informatica finalizzata alla gestione delle segnalazioni, effettuate dagli utenti, di eventuali disservizi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Assemblea degli azionisti della società **Azienda Servizi Valtrompia (ASVT) S.p.A.**
sede legale e amministrativa v. Matteotti 325 - GARDONE VAL TROMPIA (BS)

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale, nelle persone dei suoi componenti:

Genesio Lizza	Presidente
Francesca Pighetti	Sindaco effettivo
Diego Paredi	Sindaco effettivo

presenta la seguente relazione, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, al progetto di bilancio d'esercizio 2022 (01/01/2022 – 31/12/2022), approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data di convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio.

Il Collegio Sindacale informa che:

- ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge secondo i Principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società controllate da società per azioni quotate nei mercati regolamentati;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle linee di comportamento relative ai codici adottati;
- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo e sulla base delle informazioni disponibili non ha rilevato violazioni della Legge o dello Statuto, né operazioni manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dagli Amministratori le dovute informazioni in merito all'andamento dell'attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere durante l'esercizio, ivi compreso l'aggiornamento periodico e puntuale circa la situazione. contrattuale relativa alla concessione del ciclo idrico integrato. Nello specifico il collegio segnala che anche se non vi sono accordi formalizzati sono in atto evoluzioni riguardo la gestione del ciclo idrico integrato;
- nell'ambito della prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione (incaricata della revisione legale dei conti), il Collegio Sindacale ha effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta dalla quale, in particolare, non sono emersi dati e notizie rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,

mediante richiesta di informazioni ai responsabili delle funzioni e alla Società incaricata alla revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- ha preso visione della relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, dalla quale non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha effettuato specifici controlli esaminando, in ogni occasione, aspetti di carattere economico/amministrativo e i dati più significativi dei prospetti di bilancio, sia sotto l'aspetto economico sia finanziario-patrimoniale, non rilevando violazioni di legge, dello statuto, irregolarità o fatti censurabili;
- ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con le parti correlate e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da rilevare;
- non sono pervenute denunzie ex art. 2408 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi di cui dare menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'anno 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte, ha partecipato a 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ad un'Assemblea ordinaria;
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio 2022 chiuso al 31 dicembre 2022, redatto in conformità ai Principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo sia gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, alla sua coerenza con il bilancio dell'esercizio e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
La Situazione patrimoniale-finanziaria distingue le attività e passività correnti e non correnti così come previsto dallo IAS 1.
Il Conto Economico è a scalare con le singole voci allocate per natura.
Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 presenta in sintesi le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attività	86.981.614
Passività	61.159.141
Capitale sociale e riserve	25.160.735
Utile d'esercizio 2022	661.738
Conto economico	
Ricavi	14.078.117
Costi	-10.335.345
Margine operativo lordo	3.742.772
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-2.509.230
Risultato operativo netto	1.233.542
Gestione finanziaria	-388.498
Risultato al lordo delle imposte	845.044
Imposte sul reddito	-183.305
Utile d'esercizio 2022	661.739

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione, composto dai prospetti relativi alla Situazione patrimoniale-finanziaria alla fine dell'esercizio, al Conto economico, al Conto economico complessivo, alle variazioni del Patrimonio netto ed al rendiconto finanziario, corredati dalle Note illustrative e dagli allegati che integrano la corretta informativa, volta a fornire un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari, contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia.

Il collegio segnala che da quest'anno è stato introdotto il criterio di stima dei ricavi sulla base del VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore), l'introduzione di tale criterio anche in forma retroattiva ha comportato un decremento nella voce "ricavi acqua, depurazione e fognatura". Nello specifico i ricavi tariffari dell'anno 2022 risultano in riduzione per oltre 894 migliaia di euro per effetto sia dell'introduzione del criterio di stima dei ricavi basato sul VRG che per la riduzione dei volumi venduti nell'esercizio.

Relazione della Società di Revisione sul bilancio 2022

La Società di Revisione EY S.p.A. in data 21 febbraio 2023 ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nella quale attesta che a proprio giudizio:
- Il bilancio d'esercizio di ASVT S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards;

- La Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Inoltre la società di revisione, anche alla luce delle evoluzioni circa la gestione del servizio idrico integrato, conferma l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Avuto riguardo a quanto sopra rappresentato il Collegio Sindacale ha pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sul funzionamento ed efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare i fatti di gestione;
- sulla conformità della redazione del bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- sull'osservanza delle norme di legge inerenti il procedimento di formazione, controllo e approvazione del Bilancio della Società.

Tutto ciò premesso il Collegio Sindacale dichiara che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, omissioni ed irregolarità tali da richiedere la denunzia agli organi competenti. In considerazione di quanto esposto il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2022, così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla Relazione sulla Gestione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Brescia, 21 febbraio 2023

Il Collegio Sindacale

Genesio Lizza Presidente

Francesca Pighetti Sindaco effettivo

Diego Paredi Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività, o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

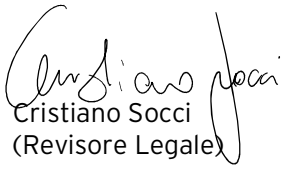
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 febbraio 2023

EY S.p.A.



Cristiano Socci
(Revisore Legale)